IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 25. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 26 Gennaio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenni di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La questione bancaria

Quest'oggi comincierà alla Camera lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze sulla questione bancaria e, come disse il presidente del Consiglio, la discussione proseguirà fino a che sia esaurita.

E' necessario che così avvenga. Si tratta di una questione che tocca il credito: l'opinione pubblica eccitata da pretese rivelazioni di giornali che ogni giorno lanciano sospetti e diffidenze a carico di questo e di quello desidera di veder finita questa gazzarra con precise dichiarazioni sui propositi del governo: l'ambiente parlamentare è anche più riscaldato dai caloriferi dei corridoi che mandano vampe di sospettose dicerie contro ministri e uomini politici di questa o quella parte della Camera: occorre dunque discutere e conchiudere per far rientrare in stato normale la vita politica e parlamentare del paese.

Il Ministero ha già preso a quest'ora la sua risoluzione, quindi deve procedere dritto per la sua strada.

I fatti deplorevoli che si sono riscontrati nelle banche imponevano al Ministero due ordini di provvedimenti: passare all'Autorità giudiziaria, senz'altro, i rapporti dell'Ispezione e tutti i documenti sequestrati, per metterla in grado di procedere contro chiunque risultasse responsabile verso la giustizia di atti e fatti previsti dalle leggi penali — provvedere immediatamente con una nuova legge, la quale, tenendo conto del grave stato di cose posto in essere dai risultati dell'ispezione, sia tale da rimediare con efficacia alle turbate condizioni del credito, a ristabilire la fiducia nel pubblico ed assicurare al paese un serio e razionale riordinamento degli istituti d'emissione.

Questi che ci sembrano i propositi del Governo rappresentano ciò che di più retto e positivo si possa pretendere nella deplorevole situazione che si è palesata nella questione bancaria.

La condotta spiegata dal Ministero in questa prima fase ha dimostrato in modo evidente anche a coloro che qualificavano l'inchiesta governativa una specie di commedia, con quale fermezza ed integrità di propositi abbia proceduto il Governo onde porre in chiaro la verità e la realtà delle cose, senza riguardi per alcuno.

Nè diversa sarà la condotta, cui s'ispirerà in seguito, qualunque sia la natura dei fatti che potessero risultare dall'inchiesta, giacchè la responsabilità che il Governo sente, chiara e precisa di fronte alla condizione di cose manifestatasi, è quella di accertare e misurare il male in tutta la sua estensione e gravità, onde il rimedio che si deve apportare col concorso del Parlamento sia efficace e tale da risanare e ricostituire il nostro organismo bancario in guisa da rendere impossibili per l'avvenire queste scosse al credito del paese.

E mentre il governo procede per la sua via, l'autorità giudiziaria proseguirà il suo cómpito, severa ed imparziale come ha fatto finora, e non si tratterrà certamente dal colpire quelle altre responsabilità che dall'istruttoria potessero venir determinate, in qualunque campo ed in qualunque ordine di cittadini fossero.

E poichè l'esperienza ha dimostrato che l'inchiesta parlamentare difficilmente avrebbe potuto dare quei risultati pronti ed immediati, che l'inchiesta governativa è riuscita a dare, sarebbe una pretesa assurda, o poco meno che una follia, il mutare criterio direttivo e il rimettere nuovamente in campo, come taluno vorrebbe, l'inchiesta parlamentare.

Un'inchiesta parlamentare non potrebbe dare che risultati inferiori all'inchiesta governativa, terrebbe la Camera e il paese in uno stato di morbosa agitazione e allo stato delle cose non farebbe che intralciare l'opera dell'autorità giudiziaria, esautorandola.

Nè meno assurde sono le pretese di coloro, i quali credono che a chiarire le responsabilità sia utile pubblicare gli elenchi nominativi delle cambiali in sofferenza o dei debitori diversi che fossero più o meno in grado di far onore ai loro impegni.

Nessun Governo ha il diritto di dare in pascolo alla curiosità i nomi di coloro che hanno ottenuto regolarmente aperture di credito presso le Banche.

Non solo sarebbe un atto di follia contro il quale potrebbero insorgere proteste di danni, ma sarebbe un precedente così pericoloso per il credito da scuoterne la base.

Sappiam bene che i più interessati a questa pubblicità potrebbero essere qualche rispettabile nome politico ed anche qualche ministro contro il quale si sono appuntati gli strali della più infame calunnia, ricorrendo perfino ad inventare gl'interventi di alti personaggi, mentre se c'è chi può sfidare colla intemerità della coscienza qualunque accusa di questo genere è certamente quel ministro; ma d'altronde per annientare le calunnie non si può ricorrere ad un sistema che verrebbe a colpire chi ha diritto di non essere denigrato nel proprio credito, se anche si trova in qualche momentaneo imbarazzo con cambiali in sofferenza.

Del resto la verità ha questo di buono, che si fa strada anche attraverso le calunnie e non è difficile che la luce si faccia presto e completa a vantaggio di chi non ha nulla da temere e a danno di chi avesse delle responsabilità, finora coperte.

Per le cambiali in sofferenza le banche, che risentono i danni, hanno nella legge commerciale i mezzi per tutelare i loro interessi. Non abbiano riguardi per alcuno e le conseguenze politiche si fanno subito sentire, giacchè i falliti non possono essere nè elettori, nè eleggibili.

Ma poi quale sarebbe il risultato di siffatte pubblicazioni? Che un uomo politico, il quale avesse delle cambiali in sofferenza presso una banca di emissione, sarebbe posto alla gogna, e quello che le avesse presso una banca libera sarebbe considerato come il più preciso nel fare onore ai suoi impegni.

Concludiamo. Governo e Magistratura hanno dimostrato, sì o no, la massima severità e indipendenza? Non v'ha dubbio.

Dunque non s'intralci l'opera dell'uno e dell'altra con proposte perniciose o puerili e si lasci a chi ha dimostrato di saper fare il proprio dovere di compierlo inesorabilmente fino all'ultimo.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 24. — Lo stato di salute della Duchessa di Montpensier si è aggravato.

(S) **Vienna**, 24. — Il Re e la Regina di Würtemberg sono partiti alle ore 9,30 p. per Nachod. L'Imperatore li accompagnò alla stazione.

(N) **Pietroburgo**, 25, 1 pom. — Il giornale *Russkaia Gizn* (la vita russa) è stato privato, in virtù della legge sulla censura, del diritto di pubblicare degli annunzi.

E' stata inoltre proibita la vendita per le strade del giornale.

(N) **Londra**, 25, 2,20 pom. — Sir West Ridgeway resterà sei mesi a Tangeri. Andrà a Fez in questo frattempo e poi sarà sostituito da un diplomatico di carriera.

Il Governo avrebbe rinunziato definitivamente a rimandare Sir Charles Euan Smith al Marocco.

(S) **Parigi**, 25. — Il ministro degli affari esteri, Develle, ha ricevuto nel pomeriggio i due ablegati pontifici venuti a Parigi per portare le berrette ai due nuovi cardinali francesi, arcivescovi di Tours e di Rouen.

(Dai giornali).

Secondo informazioni pervenute al *Temps*, ma di cui esso non può controllare l'esattezza, Arabi Pascià avrebbe di recente diretto ad Abbas II Hilmi, dall'isola di Ceylan, dove è stato mandato in esilio, una memoria sulle condizioni deplorevoli di questo esilio e sul vantaggio che avrebbe l'Egitto, dal punto di vista delle riforme di cui ha bisogno, ad essere liberato dal giogo dell'Inghilterra.

NOZZE HOHENZOLLERN-ASSIA

(S) **Berlino**, 25. — Lo Czarewich ha visitato stamane l'Imperatore, l'Imperatrice ed i Principi reali, ed ha ricevuto poscia all'Ambasciata di Russia le visite dell'Imperatore, dell'Imperatrice e di tutti i Principi.

Lo Czarewich ha indi assistito al *déjeuner* di famiglia al Castello reale. Vi ha assistito pure il Re di Sassonia.

(S) **Berlino**, 25. — L'Imperatore conferì allo Czarewitch l'Aquila Nera.

Lo Czarewitch ha lasciato la sua carta da visita presso il Cancelliere, conte di Caprivi.

(N) **Berlino**, 25, 4.53 pom. — L'Imperatore visitò ieri sera lo Czarewitch all'ambasciata russa, dove accettò una cena e si trattenne dalle dieci al tocco.

— La temperatura mite ha favorito il disgelo; la città è fangosa e le feste per il matrimonio ne sono guastate.

(S) **Berlino**, 25 — La città è pavesata in occasione del matrimonio della principessa Margherita, sorella dell'imperatore, col principe Luigi di Assia.

Il matrimonio civile ebbe luogo alle ore 4 pom. e fu seguito dalle altre solennità, in conformità al programma ufficiale.

Alle ore 4,20 pom., ebbe luogo la benedizione nuziale della principessa Margherita e del principe Luigi di Assia nella cappella del Castello, ove gli sposi si recarono seguiti dall'imperatore, dall'imperatrice e dai principi della Casa reale ed esteri.

Il pastore Dryandor diresse un'allocuzione agli sposi.

Dopo la benedizione nuziale, vi fu un grande circolo nella Sala bianca del Castello, poscia ebbe luogo un pranzo di gala nella Sala dei Cavalieri, e infine la tradizionale danza con le fiaccole.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 gennaio.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.

Fuori dell'aula: molta gente, o meglio, molti curiosi avanti e attorno Montecitorio. All'ingresso della Camera, la circolazione è resa difficile. Nell'aula: quando apresi la seduta, pochi deputati. In compenso, affollatissime le tribune. Al banco ministeriale, Giolitti e Pelloux. Parecchi deputati si recano a stringere la mano al presidente della Camera, on. Zanardelli, e al presidente del Consiglio. Arrivano in seguito gli altri ministri e, nel frattempo, anche molti deputati, così che la Camera, terminata la lettura del verbale, è abbastanza popolata ed animata. Sono al loro posto gli onorevoli di Rudinì, Nicotera, Miceli ecc.

SIMONELLI, D'AGATA, PATERNOSTRO, BOCCHIALINI, SENISE e PISANI giurano.

Commemorazione.

PRESIDENTE comunica la morte dell'onorevole Tozzoli — avvenuta in Napoli — e tesse l'elogio del defunto.

Viene quindi dichiarato vacante il collegio di Lacedonia.

La questione bancaria.

PRESIDENTE annuncia le diverse interpellanze ed interrogazioni sulla questione bancaria e comunica altre interrogazioni su materie diverse. Invita quindi il presidente del Consiglio a dichiarare se e quando intende rispondere a queste interpellanze ed interrogazioni.

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti.

GIOLITTI. (Grande attenzione). Come la Camera ha inteso, le interrogazioni e interpellanze presentate, delle quali venne letto testè il lungo elenco, si possono dividere in due categorie: quelle che si riferiscono alla questione bancaria, che sono sette interrogazioni ed otto interpellanze; e quelle che riguardano materie diverse. Credo opportuno che, sulla questione delle Banche, si faccia una discussione più sollecita e più ampia che si può. Mi pare poi conveniente che questa discussione debba svolgersi senza interruzione dal principio alla fine, e così dichiaro che accetto le interpellanze degli on. Conti, Martini G., Bovio, Diligenti, Nasi Nunzio, Vollaro De Lieto e Colajanni. (Bene!) Prego quindi la Camera a volerle iscrivere all'ordine del giorno di domani, subito dopo le interrogazioni degli on. Di Rudinì, Socci, Comandini, Barsilai, De Bernardis e De Martino sul medesimo argomento. In questo modo, potremo avere una discussione completa sopra una questione che tanto interessa, in questo momento, il nostro paese. *(Approvazioni)*.

La seduta perde quindi d'importanza e la Camera si spopola.

Interrogazioni.

MARTINI (min. della P. I.) rispondendo all'onorevole Severi, dice che presenterà presto un progetto inteso a regolare le pensioni del personale degli istituti d'istruzione e dei convitti nazionali diventati governativi, da provinciali, comunali ed autonomi che erano.

SEVERI ringrazia.

RACCHIA (min. della marina) risponde all'on. D'Ayala-Valva che, avendo l'arsenale di Taranto uno scopo ben determinato ed utile per la difesa dello Stato, il governo farà in modo di completarne presto i lavori.

D'AYALA-VALVA ringrazia delle assicurazioni, ma insiste perchè si provveda subito.

LACAVA (min. di agr. e comm.) dice all'on. Danieli che, ove venga dimostrata la opportunità di autorizzare la sezione agraria dell'Istituto tecnico di Verona a rilasciare i certificati di analisi per i vini da esportarsi in Austria-Ungheria, egli volentieri farà rilasciare questi certificati.

GRIMALDI (min. del Tesoro) ripete all'on. Colombo ciò che ebbe l'onore di dirgli prima che la Camera si prorogasse; e cioè che il governo ha adottato tutti i provvedimenti che erano in suo potere, ed altri ne prenderà, per rimediare alla deficienza di spezzati d'argento specialmente nell'Alta Italia.

COLOMBO converte la sua interrogazione in interpellanza perchè alle precedenti dichiarazioni del ministro non hanno corrisposto i fatti, perdurando l'inconveniente.

GRIMALDI avverte che gli inconvenienti sono scemati, ma non potranno essere interamente eliminati per effetto di provvedimenti esecutivi, essendo lo Stato legato da patti internazionali che non si possono violare. Tuttavia, accetta l'interpellanza.

Elezioni.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta per la verifica dei poteri che sono per la convalidazione dell'elezione contestata del 3° collegio di Venezia (proclamato Tiepolo contro Ricco).

LUZZATTO A. encomia la relazione analitica dell'on. Brunialti, invitando la commissione a seguire, in ogni singolo caso, lo stesso sistema.

VISCHI, dopo di avere manifestato il dubbio che le proteste relative a pressioni avrebbero potuto infirmare l'elezione, lamenta che la Giunta abbia esaminato solamente le schede annesse al processo verbale e la invita ad un nuovo esame dei risultati della elezione.

BRUNIALTI (relatore) dichiara che la Giunta ha esaminata, colla più scrupolosa diligenza, la elezione sotto tutti gli aspetti, e che egli ha esaminato anche le schede non allegate al processo verbale: epperò la Giunta insiste nelle sue conclusioni. Aggiunge infine che la Giunta terrà conto della raccomandazione dell'on. Luzzatto.

Dopo breve replica l'elezione del 3° collegio è convalidata nella persona dell'on. Tiepolo.

Pel divorzio.

VILLA (attenzione) svolgendo il noto suo progetto di legge sulla istituzione del divorzio, premette che, per ben tre volte, la Camera ebbe a prendere in considerazione la sua proposta che le vicende parlamentari impedirono sempre venisse discussa.

Ritiene indispensabile il divorzio a consolidare e rinvigorire l'istituto della famiglia e liberandolo dai mali che lo affliggono e che sono aggravati dalla separazione personale.

L'essere stato il divorzio introdotto in quasi tutti i paesi civili è il primo argomento che ne prova la bontà. E di vero, a che pro' mantenere l'indissolubilità del vincolo, quando i fini etici di esso non possono più essere raggiunti?

La Chiesa può predicare il perdono ed esortare a soffrire, piuttosto che scindere i vincoli matrimoniali, ispirandosi ad elevatissimi concetti religiosi ed al principio di una rimunerazione futura; ma la legge civile non può partire da questi principii.

Di più, nella Chiesa stessa cattolica, la questione non è ben definita, e per secoli si disputò sulla indissolubilità del matrimonio, cercando il modo di eliminare i contrasti inevitabili fra la coscienza ed il diritto.

Ragionando dell'istituto della separazione, nota come le riconciliazioni fra coniugi separati rappresentano appena il sette o l'otto per cento: locchè dimostra che una volta avvenuto lo screzio in una famiglia, questo può essere raramente composto: e perciò è preferibile che avvenga il divorzio, circondato, naturalmente, da tutte le cautele.

Conchiude pregando la Camera di volere esaminare il problema senza subire l'influenza di tradizioni e di pregiudizi. *(Vive approvazioni. Salva d'applausi).*

SALANDRA dice di essere convinto che l'istituto del divorzio non è chiesto dal paese e non è voluto dalla grande maggioranza del sentimento pubblico. *(Rumori).*

GIOVAGNOLI. Ma lo dice lei!

LUZZATTO A. Volete dei comizi?

SALANDRA dice che egli ha rispettati e rispetta coloro che hanno sostenuto e sostengono la tesi contraria, epperò invoca, per la sua tesi, uguale rispetto.

Ciò dichiarato, si diffonde a dimostrare come la riforma del divorzio non sia invocata da alcuna necessità nè politica, nè morale, nè sociale.

Quindi si oppone alla proposta dell'on. Villa; e se non si oppone anche alla presa in considerazione, lo fa per puro atto di cortesia. *(Rumori, approvazioni).*

BONACCI (guardasigilli). Non seguirà gli on. Villa e Salandra, i quali, con ingegno e dottrina, hanno svolto la questione sotto l'aspetto giuridico, morale e politico. Si limiterà a poche considerazioni. Ma se si restringesse a dichiarare che non si opporrà alla presa in considerazione del progetto, si troverebbe la sua dichiarazione poco soddisfacente. L'on. Villa, vero apostolo della riforma del divorzio, attende, e a ragione, franche ed esplicite dichiarazioni. Le attende la Camera, avvegnachè la riforma si connetta ad una parte importantissima della pubblica amministrazione, alla politica ecclesiastica.

Continua dicendo che bisogna distinguere divorzio da divorzio. Il divorzio facile, pericolo permanente alla famiglia che è il fondamento della società civile, non può avere il favore del Governo. Ma c'è un altro genere di divorzio, proposto nel 1880 dall'on. Villa e nel 1883 dall'on. Zanardelli, ammissibile per poche cause determinate, come un'eccezione accanto alla regola che dà al matrimonio carattere di vincolo perpetuo.

Questo divorzio, circondato da tutte le cautele perchè non degeneri e non ecceda, è perfettamente consono alle leggi civili, è perfettamente omogeneo coi dettami del nostro diritto pubblico e privato. *(Bravo!)*

Egli però fa delle riserve sulla opportunità della riforma, anche nei modesti limiti proposti dall'on. Villa, sembrandogli che altre più urgenti e più importanti riforme debbano avere la precedenza. Tuttavia, invita la Camera a prendere in considerazione la proposta dell'on. Villa. *(Approvazioni e rumori in senso diverso).*

VILLA, replicando, si dice dolente che il guardasigilli abbia dichiarata la riforma del divorzio poco opportuna. Tanto valeva ad opporsi alla presa in considerazione. Ad ogni modo, egli mantiene la sua proposta; e se il ministro di grazia e giustizia vorrà respingerla, la respinga! *(Approvaz.)*

BONACCI. Che esagerazioni!

VILLA, dopo di aver detto che questa del divorzio è riforma ben più urgente di quella della precedenza del matrimonio civile sul religioso, passa a rispondere all'on. Salandra. *(Nuovi applausi).*

BONACCI. No, non ho invitata la Camera ad opporsi alla presa in considerazione. Anzi, non solamente mi dimostrai abbastanza nell'ordine d'idee dell'on. Villa, ma pregai addirittura la Camera a prendere in considerazione il progetto. A proposito poi di un mio recente disegno di legge, io ho fede che, quando verrà in discussione, la Camera anteporrà i veri e reali interessi che a quel disegno si annettono ad un vuoto dottrinarismo. *(Approvazioni, rumori).*

Dopo una breve contro-risposta dell'on. VILLA, la Camera, alla quasi unanimità, i Ministri compresi, approva la presa in considerazione del progetto.

Altre interrogazioni.

Quasi tutti i deputati che hanno proposte di legge, interrogazioni, interpellanze all'ordine del giorno, accettano che ne venga rinviato lo svolgimento dopo la questione bancaria.

N. COLAJANNI. E la mia proposta di una inchiesta parlamentare sullo stato delle Banche?

GIOLITTI (attenzione). Siccome dopo lo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze sulla questione bancaria si verrà ad un voto, così la proposta dell'on. Colajanni potrà essere esaurita, subito dopo, con poche parole. Ad ogni modo, anche per questa proposta sono agli ordini della Camera e del proponente. *(Benissimo!)*

N. COLAJANNI. Si regolerà a seconda dell'andamento della discussione bancaria.

PRES. comunica una interrogazione dell'on. PRINETTI sopra alcune carte sequestrate alla Banca Romana e nei domicilii dei comm. Tanlongo e Lazzaroni, le quali, prima di essere inviate all'autorità giudiziaria vennero mandate all'autorità politica e sul ritardo che passò fra l'arresto del comm. Tanlongo e l'interrogatorio fatto a lui subire; una nello stesso senso dell'on. SONNINO; una terza dell'on. A. COSTA sui provvedimenti che intende prendere il Governo sulle accuse propalate contro uomini politici in seguito alle malversazioni accertate nella Banca Romana ed un'ultima sullo stesso argomento dell'on. ODESCALCHI.

Andranno alla coda delle altre sulla questione bancaria.

E con ciò, la seduta è levata. Sono le 6 1/2.

Domani alle 2.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Nuove ferrovie — Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, presi in esame i tre progetti comparativi del tronco Santarcangelo Urbino, della ferrovia Santarcangelo-Urbino-Fabriano, ha espresso l'avviso che prima di emettere un parere definitivo sulla preferenza da darsi ad uno dei due tracciati, *medio* per Valle Avellana o *basso* per Ospedaletto, Madonna del Piano e l'Apsa della Solfatara, avendo fin d'ora dichiarato inammissibile il tracciato *alto* pel Montefeltro, sia opportuno che una Commissione proceda ad una ricognizione locale e riferisca il proprio avviso in merito ai progetti di quei due tracciati.

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sua recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di parziale escavazione del porto canale di Cattolica (Forlì).

Id. per la sessennale manutenzione dei fari e fanali destinati a completare il segnalamento del porto di Brindisi (Lecce).

Id. per riappalto triennale dei lavori di manutenzione delle opere d'arte del porto di Ortona (Chieti).

Id. definitivo per la sistemazione del tratto del Tevere immediatamente a valle del nuovo ponte alla Magliana (Roma).

Id. per la sistemazione di un tratto della sponda destra del Tevere presso lo sbocco del Collettore della Balduina (Roma).

Id. di ampliamento e ricostruzione del magazzino idraulico di Villasaviola a destra di Po (Mantova).

Id. di sistemazione del tratto tra il ponte nell'Adda e la città di Cremona nella strada provinciale n. 119.

Id. per illuminazione elettrica del colle di Tenda lungo la strada nazionale n. 30 (Cuneo).

Id. per urgente sistemazione del tratto detto fra S. Caterina, lungo il 4° tronco della strada nazionale n. 59 (Potenza).

Id. di riparazioni al 7° tronco della strada provinciale n. 53 (Messina).

Id. di lavori addizionali lungo il 1° tratto della strada provinciale n. 218 (Potenza).

Id. di lavori suppletivi al 3° tronco della provinciale n. 147 (Girgenti).

Id. di manutenzione del tronco fra Porta Trento e la testata del ponte sul Chiesa nella strada nazionale n. 16 (Brescia).

Id. per quinquennio manutenzione dei 1° e 2° tronco della strada nazionale n. 90 (Sassari).

Perizia annuale per la manutenzione delle passaie lungo la sponda sinistra d'Adige nella sezione 2ª del Circondario Idraulico di Este (Padova).

Id. abbreviate pei lavori del 6° anno di manutenzione delle opere di verde lungo le arginature di Po (Rovigo)

Id. per provvista di pietrisco calcare lungo il 3° tronco della strada nazionale n. 18 (Sondrio).

Transazione coll'impresa Arcellazzi per la costruzione del tronco Lecco-Oggiono della ferrovia Lecco-Colico.

Classificazione nell'elenco delle provinciali di Siracusa del tratto di strada Mastrazzi Pantaleo.

Piano di risanamento del Rione Lattarini nella città di Palermo, dichiarando di pubblica utilità l'erezione delle opere proposte.

Convegni amichevoli d'indennità per le espropriazioni occorrenti pei lavori di sistemazione della sponda sinistra del Tevere dal fosso della Rondinella al nuovo porto fluviale, in Roma.

---

13 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, 13

SPIRITISMO

Romanzo

DI

DOMENICO CIÀMPOLI

Biscione aveva gettato nei loro occhi un gran pugno di cenere; e accecatili, era scomparso per la campagna.

Il Procuratore guardò per un pezzo la china boscosa; poi minacciò coi denti stretti:

— Ma l'altro, non ci scapperà di sicuro.

XIX.

E così fu.

Imbruniva quando entrammo nel palazzo di Giuliano d'Alfedena, che nella vastità dell'edificio perdeva la sua vita di scapolo ingenuo fra una vecchia zia e un più vecchio servitore.

Egli stava per uscire ed ebbi appena tempo di susurrargli:

— Che hai fatto, sciagurato! Fuggi, se puoi, come ha fatto Biscione.

Per tutta risposta mi fissò negli occhi quei suoi sguardi limpidissimi, sorridenti, e domandò chi fossero quei signori, dietro a' quali, come ombre stavan due guardie travestite, invece di carabinieri.

Come lo seppe scoppiò a ridere molto forte.

— Certo, certo quello era un onore inaspettato; ma che c'entrava lui? Lui si recava appunto allora dalla madre del povero conte... Ah, donna Olimpia e Berta, facevano pietà ai sassi.

Il Procuratore, col veleno ai denti per la fuga di Biscione, fu duro sotto lieve apparenza di cortesia: spiegò netto lo scopo della verità, chiedendo scuse anticipate se mai gl'indizi che lo guidavano fossero, com'egli sperava, ingiusti.

Giuliano si turbò forte:

— Dovete dunque investigare per tutta la casa e mia zia dovrà saper cotesto? Ma io non voglio; ma la mia vecchia morrà di spavento — e gesticolava fra tanto con moti rapidi e nervosi, che abbuiavano sempre più la iraconda faccia del procuratore. Gli occhi si empirono di lagrime e voltosi a me disse con preghiera viva nella voce:

— Facciano almeno senza che la poveretta se ne accorga... Ella è già malata, soffre per la grande sventura...

— Sarà opera di pochi minuti, conduceteci nel vostro « studio. »

— Nel mio studio?... — Poi si adirò: — Ma voi disturbate un libero cittadino, signori: almeno ditemene il perchè. La mia casa ignora simili visite... Perdonatemi, ma io credo che siate in errore... — E seguitò così per un pezzo con tale turbamento, che io già sospettavo di qualcosa, quand'egli mi disse piano: — lì sono le lettere di Berta e certi ritratti... proibiti: se mia zia venisse a sapere... le relazioni... con certe donne...

— Evvia! — dissi per incoraggiarlo: — Se non c'è che questo!... Sbrigati, e non far sorgere sospetti indegni.

— Che ci potrebbe essere d'altro? Che sospetti? Andiamo, andiamo — e si mosse coraggiosamente, stringendomisi al braccio, come attanagliando: poi mi soffiò in un orecchio:

— Ci sono altre lettere; quelle che scrivevo a donna Vittoria senza dargliele. Mi faceva paura.

— Imprudente — esclamai sottovoce.

La visita non durò a lungo, ma ebbe il risultato terribile promesso dal medico, anzi più terribile, perchè col ritratto della fanciulla si trovarono delle lettere spasimanti, zeppe di retorica erotica, che Giuliano, come aveva detto, non mandava; si trovarono ancora gli innocenti biglietti rosei di Berta, ma con essi eran fotografie galanti d'elegante cattivo gusto, e alcune carte dell'assassinato, fra le quali una bozza del contratto di nozze.

Quando Giuliano vide l'imagine di donna Vittoria impallidì, tremò tutto, balbettò parole incoerenti, storse le labbra, diè della bava dalla bocca, ma in uno sforzo supremo gridò:

— Non è mio, non è mio! — e mi si abbandonò fra le braccia, con un singhiozzare convulso e sordo, d'onde scorgevasi la paura di non farsi udire dalla zia Ortensia.

Tentai di calmarlo; quella crisi di pianto però scongiurava quella dei nervi, e accennai ai magistrati di non turbarlo ancora.

Ma i magistrati, dopo aver frugato altri tiretti, vollero vedere le armi, ordinando senza alcuna pietà, al giovine, di andar con loro: in quei volti si scorgeva chiaramente la convinzione di avere trovato il reo.

Giuliano ci accompagnò nella sala tutta gremita di trofei, ove il giudice accennò ad un fucile di foggia recente, che una guardia spiccò dalla rastelliera, dicendo:

— Si carica a mitraglia.

Il giovine spiegò che dall'esame poteva osservarsi come non essere mai stato adoperato, che un altro del tutto simile aveva regalato a Filippo Cordovesi, e che gli sembrava addirittura strana quella ricerca ingiuriosa.

I magistrati sequestrarono l'arme, suggellarono le carte, e invitarono il gentiluomo ad andare con loro.

Egli non comprese da prima; ma alla replica brusca, divenne bianco, quasi cereo; battè le palpebre, rabbrividì, si guardò attorno in una attonitaggine stupida e dolente, e uscì dall'appartamento, scese le scale con noi, giunse al portone dove mi disse:

— Risalite: dite a zia Ortensia che io passo la notte da' Ferraresi..... Ma dove passerò la notte davvero?

Come mai là si trovava una carrozza da nolo col mantice alzato?

Quand'egli vi fu salito, e le due facce volgari dei questurini sparvero nella medesima ombra, mi sembrò di vedere un morto in un carro funebre con due becchini atroci a lato; e uno schianto muto spasmodico mi percosse il petto.

Frattanto il Procuratore rideva come un caprone, e stendendomi la mano untuosa pel sudore:

— Salutate per me tanto tanto il Barone; ditegli che lo ringrazio e che tornerò fra breve nel castello. La sua opera ci è stata preziosa. Ora — aggiunse volgendosi all'Ispettore — andiamo a pranzo. Questa bella giornata, mi ha messo una fame da lupo... Eh, eh, eh, la provvidenza ci guida, ci guida, ci guida...

E se ne andarono; e a me parvero invece dei mostri spaventosi, gonfii di vittime.

Rimasi là nella corte buia, senza saper che risolvere: una sola cosa avevo limpida, alta nella coscienza, come una nota sonora: la certezza che Giuliano era innocente, a malgrado delle prove schiaccianti, a malgrado del suo puerile turbamento.

Egli si era compromesso pel timore che non affliggessero la zia, per uno strano senso di pudore, e per quelle sciocche lettere sentimentali rivolte forse nelle ore tristi solitariamente a donna Vittoria.

Il seguito in quarta pagina.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 25, ore 12,10. — Si è suicidato per cause ignote il furiere di cavalleria Edoardo Zanoli, bolognese, di 26 anni.

— Si preparano grandi feste carnevalesche.

Gli studenti organizzano un grande ballo simbolico intitolato alla *Libertà*.

— Fa un freddo intensissimo. Il cielo si mantiene limpido e sereno.

— Il municipio e le Società operaie e militari di Benevagenna offriranno una magnifica pergamena al loro concittadino, on. Racchia, ministro della marina.

La pergamena stile 1500 illustra la vita marinara dell'on. Racchia.

Foggia, 25, ore 14,40. — Col treno n. 884 di ieri, venne riaperto il servizio viaggiatori sul tronco Casa Calenda-Larino, riattivandosi così il servizio dei treni sul tratto Termoli-Casa Calenda.

Tempo permettendo, il lavoro di sgombro continua trincea per trincea fra Casa Calenda e Campobasso.

Milano, 25, ore 15,30. — Sono incominciate le indiscrezioni giornalistiche sul debutto e sulla partitura del *Falstaff*.

Verdi ne è irritatissimo. Per tagliar corto e per evitarne altre si annuncia che l'editore Ricordi e Arrigo Boito procederanno contro il giornale *La Sera*, per l'abusiva pubblicazione fatta oggi di estratti dell'opera, riservandosi di procedere in seguito verso chi con frodo, abuso di confidenza o subornazione abbia potuto fornire alla *Sera* il libretto e la partitura entrambi in corso di stampa.

Intanto per le prime tre rappresentazioni del *Falstaff* il teatro è già tutto venduto.

Parecchi critici esteri si assicurarono da molto tempo il posto.

Giunse per lo stesso motivo il rinomato compositore inglese Cowen.

— In un'adunanza presso il Comizio dei veterani, non tutti gl'intervenuti si trovarono d'accordo circa l'opportunità di traslare le ossa di Garibaldi da Caprera a Roma.

Alcuni veterani sostennero che Caprera fortificata e guardata da soldati non è più la tomba desiata dall'Eroe; invece altri sostennero non doversi più oltre violare la volontà di Garibaldi.

La maggioranza però volle nominare un Comitato centrale iniziatore di un'agitazione popolare in tutta Italia per la traslazione delle spoglie mortali del generale da Caprera a Roma.

Furono eletti membri del Comitato, Malocchi, Guastalla, Antongini, Bruzzesi, Mussi ed altri.

Il *Secolo* combatte la proposta di traslazione.

Mantova, 25, ore 16,20. — Sono state riaperte le cucine economiche.

S. M. il Re anche quest'anno ha fatto tenere al sindaco lire 500 in sussidio per le cucine stesse.

Il Comitato dirigente ha stabilito di far somministrare ai bambini poveri che frequentano le scuole comunali, una minestra gratuita per tutta la stagione invernale.

Venezia, 25, ore 17,10. — L'Associazione fra gli impiegati civili presieduta dal prof. Carlo Castellani si riunirà stasera in assemblea generale, convocata onde trovare modo di proteggere le condizioni degli impiegati non compromessi della Banca Romana.

Napoli, 25, ore 18,20. — Il senatore Fusco ha spedita una lettera all'assessore anziano, insistendo nelle sue dimissioni da sindaco, per le ragioni che già ieri vi esposi nel mio telegramma, cioè perchè egli vede l'impossibilità coll'attuale Consiglio di formarsi una maggioranza sicura e forte, colla quale affrontare i gravi problemi che si impongono all'Amministrazione comunale.

Si sono aperte delle trattative coi dissidenti clericali, per formare un'Amministrazione mista a base di coalizione ibrida.

Gli altri 44 consiglieri tenteranno di ricomporre l'Amministrazione, scegliendo a sindaco l'on. Summonte.

Afan de Rivera, alla sua volta, tenta di riunire una maggioranza per costituire un'Amministrazione di conciliazione.

La situazione, come vedete, è difficilissima.

— Oggi al tocco, come vi avrà trasmesso la *Stefani*, si avvertì una scossa di terremoto sussultorio.

Grande panico specialmente al Tribunale, sapendosi il Palazzo di Giustizia pericolante.

Le udienze furono sospese, i locali disertati.

Accorsero i pompieri, ma non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia.

— Il Rettore dell'Università dietro i disordini persistenti della scolaresca reclamante una sessione primaverile di esami ha deliberato la chiusura dell'Ateneo.

Gli studenti si riuniranno stasera all'Associazione universitaria per decidere sul contegno da assumere.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura — *Corti d'appello* — Dragonetti cav. Francesco, cons. in aspettativa per infermità, è confermato in aspettativa per mesi 4.

Tribunali — Repollini Lorenzo, giudice a Girgenti, è nominato sost. proc. del Re ivi.

Soriga Antioco, giudice a Messina, è tramutato a Modena.

Venturi Antonio, giudice a Modena, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di giudice a Forlì.

— In seguito al recente concorso ai posti di giudici e sost. proc. del Re da conferirsi per merito, furono dichiarati idonei l'avv. Faggella Gabriele e i pretori Tombolan-Fava Garibaldo, Tempestini Livio e Bianchini Carlo.

I concorrenti erano 31 e quelli che subirono gli esami 21.

Preture — Sono trasferti i pretori: Carbura Giuseppe da Cuggiono a Mestre — Fossa Mancini Eugenio da Argenta ad Orvieto — Rivi Giuseppe da Santo Elpidio a Mare ad Argenta — Bertinelli Giovanni da Cascia a Bevagna — Taggi Francesco da Montagano a Paliano — Giannesini Alfonso da San Vito Romano ad Apricena — Cardia Efisio Luigi da Muravera a Mores — Benazzato Luigi da Aggius a Muravera — Cardia Antonio da San Nicolò Gerrei ad Aggius — Pioletti Umberto da Mores a Seni.

— Zanoli Marco, pretore in disponibilità, richiamato in servizio al 2° mand. di Bologna.

— Civello Cesare, pretore di Marsiconuovo, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute.

— Matteucci Domenico, pretore del mandamento di Mussomeli, richiamato, a sua domanda, al precedente ufficio di vice pretore a Faenza.

— Sono nominati vice-pretori:

Cottoni Antonio a Ossi — Juliani cav. Francesco a Paternopoli — Balliano Carlo a Montemagno — Maspero Gaetano al 1° mand. di Como — Ghetti Giulio a Faenza — Miraglio Andrea a Valdieri — Missiani Federico a Giuliano Campagna — Bandini Attilio a Marradi — Fienga Raffaele ad Angri — Donadio Francesco Domenico a Chiaromonte — Mancini Giovanni a Montefalcone nel Sannio.

Genio Civile — Sono stati collocati a riposo i signori: Lamberti cav. Francesco, Mazzanti cav. Alessandro e Beltrami cav. Chiaro, ingegneri capi nel R. Corpo del Genio Civile, ed i signori D'Oria march. Pietro, Spasiano Francesco e Pili Raimondo ingegneri di 1.a cl. nello stesso Corpo.

Ministero di Agric. Ind. e Comm. — *Concorso.* — E' aperto il concorso a 10 premi di lire 100 cadauno fra i coltivatori di barbabietole da zucchero nei circondari di Asti, Alba, Alessandria, Cuneo, Pinerolo, Saluzzo e Torino.

Sono titoli di preferenza al conseguimento dei premi, la ricchezza zuccherina e la maggiore estensione coltivata a barbabietole.

Le domande di ammissione al concorso debbono pervenire al Ministero non più tardi del 31 marzo.

Il Processo per il Panama

(Nostro servizio telegrafico)

Udienza del 25 gennaio.

Parigi, 25. — Il difensore, avv. Barboux, continua la sua arringa sviluppando maggiormente gli argomenti già toccati sulla fine dell'udienza di ieri.

Sostiene che la Camera avendo votato il progetto relativo alle obbligazioni a premi, gli amministratori della Compagnia non possono essere accusati di truffa per tale emissione.

Barboux giustifica Carlo Lesseps di aver cercato di conservare la fiducia del pubblico nell'Impresa del Panama onde salvarla.

Ferdinando e Carlo Lesseps poterono essere ingannati dagli avvenimenti, ma un tale errore non è punibile. Dice inoltre che Carlo Lesseps non commise abuso di fiducia non dissipò il denaro della Compagnia a suo vantaggio, ma nell'interesse di questa.

Rileva come i contratti cogli appaltatori e le indennità loro accordate ricevettero il consenso unanime del Consiglio d'amministrazione della Compagnia.

Barboux terminerà domani la sua arringa.

L'udienza è tolta.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Tristi amori*, di Giuseppe Giacosa, traduzione di Ottone Eisenschütz, assai applauditi a Francoforte e a Breslavia, andranno in scena tra breve al Volks theater di Vienna.

— Il teatro del Vaudeville di Parigi darà in quaresima uno spettacolo con grande messa in scena, musica e cori, avente per titolo *Les Drames sacrés*, per autori quelli della *Griseldis*, Armando Silvestre ed Eugenio Morand.

Per quest'opera è stata scritta specialmente una musica nuova dal maestro Carlo Gounod.

Lirica — Il celebre tenore Giovanni de Reszke, che era stato ammalato ed aveva subito una operazione alla gola, ha fatto una splendida *rentree* al teatro dell'Opera di Parigi, nella parte di Romeo nel *Romeo e Giulietta*, di Gounod.

— Il *Fremden Blatt* annuncia che Massimiliano Kalbeck tradurrà il libretto della nuova opera *Falstaff*, di Verdi, la quale andrà in scena per la prima volta alla Scala di Milano tra il 5 e l'8 febbraio.

Concerto — Alla Prince's Hall a Londra, assistita dalla signora Bella Cole e da altri distinti artisti, ha dato giorni sono un concerto miss Alice M. Liebmann, violinista di undici anni.

A sei anni essa ottenne un posto di studio all'Accademia di musica a Londra; aveva otto o nove anni quando ottenne una medaglia di bronzo e alcuni mesi più tardi si guadagnò la medaglia d'argento.

La giovane artista suona con grande energia e purezza di stile ed è anche compositrice.

Goldoni Riformatore

Roma, 25 del 1893.

Egregio Direttore del *Popolo Romano*,

Nella scorsa domenica, mentre l'illustre amico Giuseppe Giacosa parlava altamente e degnamente di Carlo Goldoni nella grande sala del *Collegio Romano*, nella sala dell'Eldorado si adunava a banchetto la Società generale operaia romana per festeggiare il ventesimo anniversario della sua fondazione. A questa cara Associazione, così largamente benemerita delle classi operaie per aver seriamente ed utilmente promosse e sviluppate nel suo seno tutte le istituzioni di mutuo soccorso, di previdenza, d'istruzione e di beneficenza, io aveva promesso di esser presente al banchetto, onde non potei intervenire, con grande mio rammarico, ad ammirare e ad applaudire la conferenza dell'amico Giacosa, della quale lessi, con vivo desiderio, le varie relazioni che ne han dato i giornali e compresi così che essa era stata degna del glorioso uomo commemorato, degna del valoroso letterato che lo commemorava.

Ma, mentre debbo e posso lodare senza riserva tutte le acute e sagaci considerazioni del Giacosa sul Goldoni, contro una delle sue affermazioni debbo assolutamente ribellarmi e mi ribello.

Se le relazioni dei giornali sono esatte, l'amico Giacosa affermò che l'opera riformatrice del Goldoni fu spontanea, inconsapevole e non premeditata.

Il Giacosa, anzi, contraddisse i critici e gli studiosi del Goldoni che a lui avevano affibbiato la giornea del riformatore, il quale, secondo loro, con calcolo preconcetto, si era accinto all'ardua e nobile impresa di rinnovare la commedia italiana.

Ora, siccome, ultimo per merito, fra gli studiosi del Goldoni, sono anche io caduto in tale peccato in varii miei studi sull'immortale veneziano, da me pubblicati nel volume intitolato *Meditazioni di un Brontolone*, chiedo di parlare per fatto personale.

Quantunque persuasissimo che, generalmente parlando, l'opera del genio, specialmente in arte, sia inconsapevole; quantunque convinto che il Goldoni desse vita a parecchi capo-lavori quasi senza accorgersene, per virtù innata della sua geniale inspirazione, non credo però che si possa a lui negare la decisa volontà di effettuare una vera e propria riforma, un vero e proprio rinnovamento del teatro italiano.

E non lo credo e non lo posso credere perchè è il Goldoni stesso che solennemente e ripetutamente afferma questo suo meditato disegno nelle sue *Memorie*.

Il dire, come fa l'amico Giacosa, che, soltanto dopo aver scritto circa centocinquanta commedie e dopo che queste ebbero meritato completamente il gusto del pubblico ed operata, ad insaputa quasi dell'autore, una vera rivoluzione letteraria, questi potè essere indotto ad affermare nelle sue *Memorie* di aver voluto premeditatamente quella riforma cui egli, effettivamente, secondo il Giacosa, non aveva prima pensato, non è nè giusto, nè esatto e non corrisponde menomamente alla verità storica.

Non è giusto perchè si darebbe una mentita al Goldoni che, almeno in trenta luoghi delle sue *Memorie*, parla del suo disegno di riforma e delle fatiche che doveva durare per attuarlo e degli ostacoli che incontrava per via; e il Giacosa sa e tutti sanno quanto sincero e ingenuo e devoto amico della verità fosse il Goldoni in tutta la sua vita e quindi egli intende e tutti intendono come le ripetute affermazioni del Goldoni non possano assolutamente essere gabellate per postume invenzioni.

Non è esatto poi, ed è anzi, contro la storica verità, perchè, nel 1750, nell'anno, cioè, in cui il Goldoni si assunse la memoranda impresa di dare al teatro Sant'Angelo in dodici mesi sedici commedie nuove, esso quelle commedie fece precedere da quella intitolata *Il Teatro Comico*, in cui, con grandissima abilità scenica, e con somma felicità di episodi, e con brio di dialogo vivacissimo, egli riempie il vuoto dell'azione con tutta la esposizione del suo disegno di riforma e di rinnovamento, espresso, ora da uno, ora dall'altro personaggio, ma principalmente da Orazio, capo della Compagnia. In quella Commedia l'immortale autore dell'*Avaro Fastoso* svolge, per filo e per segno, tutte le sue idee innovatrici sulla commedia. Egli combatte, con sode ragioni, la commedia dell'arte, le farse, gl'intermezzi musicali, le improvvisazioni dei comici, i vecchi espedienti adoperati nei soliloqui, le maschere, i lazzi, i convenzionalismi e fa svolgere dai suoi personaggi i suoi disegni e i suoi propositi, onde quella Commedia è una vera e propria nuova arte poetica, nella quale si spiegano con liberale ragionevolezza certi canoni d'arte attribuiti ad Aristotele e ad Orazio e se ne fissano dei nuovi, in nome della spontaneità, della realtà, della logica, dei nuovi tratti del gran libro della verità e della natura.

Ora la commedia *Il Teatro comico*, fu premessa a disegno alle quindici nuove e rappresentata nel 1750: essa era ciò che oggi si direbbe il programma dell'autore e precedeva tutti quei capolavori, *Don Marzio*, *Pamela*, *Le Dame puntigliose*, *La finta malata*, *La Serva amorosa*, *Le Donne gelose*, *La Locandiera*, *Le Massere*, *Le tre villeggiature*, *Un curioso accidente*, *Il Campielo*, *I Rusteghi*, *Gl'innamorati*, *La Casa nova*, *Le Baruffe Chiozzotte*, *Todaro Brontolon*, *Le tre Zelinde*, *Il Ventaglio*, *Il Burbero benefico* e *L'avaro fastoso*, che tutti ai principii di quella nuova poetica erano inspirati.

Ora, se il *Teatro Comico* fu scritto e rappresentato nel 1750 e le *Memorie* furono dettate in Francia dopo il 1780 come si può negare ciò che è dimostrato fino all'evidenza e cioè che il Goldoni ebbe sempre fisso in mente, sempre dinanzi agli occhi, in tutta l'opera sua, il fine meditato di riformare il teatro nazionale?...

Sono certo che l'illustre autore della *Partita a Scacchi* ripensando a tutti questi fatti vorrà, nella sua lealtà, convenire con me che la sua affermazione non fu esatta.

Voglia pubblicare, egregio sig. Direttore, questa mia lettera; di che la ringrazio, confermandomi con la debita osservanza

Suo dev.mo
Raffaello Giovagnoli.

Pel progresso enologico

Nella scorsa estate, occupandoci della sezione dei vini esposti alla Mostra Italo-Americana di Genova, accennammo ai prodotti presentati dalla Ditta *Fratelli Narice* di Canelli (Piemonte), che tiene pure un deposito assai bene assortito a Buenos-Ayres. — I fratelli Narice ebbero la medaglia d'oro per le varie qualità dei vini esposti lo scorso anno alla Mostra Italo-Americana di Genova, e furono altresì premiati con medaglia d'argento dal Ministero d'Agricoltura, per la crescente loro esportazione nell'America del Sud, e per la proprietà dei loro vini di conservarsi limpidi e inalterati al passaggio che subirono due volte dell'equatore, senza nulla perdere del loro gusto squisito.

L'esperimento fatto dai signori Narice è completamente riescito, ed i loro prodotti possono ora competere vantaggiosamente con quelli delle Ditte primarie dell'estero per la loro bontà e durata.

Ci felicitiamo coi fratelli Narice della meritata distinzione che hanno conseguita, degno premio ai loro sforzi lodevolissimi di far conoscere ed apprezzare all'estero i migliori risultati della produzione enologica italiana.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 26 Gennaio 1893 — S. Policarpo.

Leva il sole alle ore 7 20 m. — Tramonta alle 5 6 s.
Leva la luna alle ore 11,41 m. — Tramonta alle 1 37 m.

BOLLETTINO METEORICO
25 Gennaio 1893.

Europa depressione intorno Scandinavia, pressione elevata Centro Russia, Francia e penisola iberica Bodo 736; Germania settentrionale 758; Mosca 771; Zurigo 772; Tolosa 773; Madrid 774.

Italia 24 ore: barometro salito fino dodici estremo Sud, disceso uno Nord; venti qua là freschi settentrionali Centro Sud, leggera nevicata Lecce, Malta, temperatura leggermente aumentata Centro.

Stamane cielo sereno Sicilia e qua là altrove; venti quarto quadrante sensibile Sud continente, deboli altrove. Barometro 765 alto Adriatico, 760 Torino, 757 Sardegna; 769 Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo vario con qualche pioggia o nevicata; temperatura in aumento.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria e musei Borghese, villa Borghese dalla 1 alle 4 pom. - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco ingresso lire 1 - Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ing. cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 5. Il teatro di Sauro in Via Merulana. - Auditorium di Mecenate.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta dalle 9 alle 3.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scuderie dal gran Scudiere via della Dateria palazzo della Dateria.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto - Villa Mattei.

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 2 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 5 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 25 Gennaio 1893
Nati 53 compresi 5 nati morti
Morti 28 dei quali 12 sotto i 7 anni

morti

Alonzi Giuseppa fu Mario, Messina, 85, ved.
Stefanini Maria fu Giovanni, 50, coniug.
Martinelli Adelaide fu Paolo, Roma, 45, id.
Colasanti Carlo fu Pietro, id., 74, ved.
Vetturini Enrica fu Fortunato, Aspra, 23, coniug.
Mosca Sofia di Gaetano, Montereale, 50, ved
Strozzi Filomena fu Pietro, Roma, 60, coniug.
Anselmi Serafina fu Antonio, id, 51, ved.
Antonini Caterina fu Angelo, Poggio Mirteto, 75, id.
Grillo Erasmo fu Giovanni, 30, celibe
Brasini Filomena fu Paolo, 33, coniug.
Stasolla Angela fu Rocco, S. Erasmo, 70, ved.
De Angelis Luisa fu Giuseppe, Anzio, 46, coniug.
Palmieri Anna fu Giovanni, Perugia, 72, ved.
De Negris Rosa fu Pasquale, Cittaducale, 83, id.
Battaglia Giovanni fu Antonio, Cerveteri, 37, coniug.

SCIARADA.

Dolce il *primo* e l'*altro* no
E l'*intero* mio i suoi di
Sventurato terminò
Col tizzon che inceneri
L'implacabile furor
Di materno, irato cor!

Spiegazione della Sciarada di ieri:
FE-NO-MENO.

Ernesto ed Elvira **Mancini** ringraziano, dal più profondo del cuore, gli amici ed i conoscenti che presero parte al loro dolore per la perdita del povero **Guido**.

L'ingegnere Virgilio Ribacchi e famiglia, porgono cordialissimi ringraziamenti a quanti, nella luttuosa circostanza, ebbero un pensiero gentile e tributarono un'ultima testimonianza d'affetto alla loro cara estinta.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Giornali in versi.

Non tutti sappiamo che vi sono due giornali al mondo, uno nel vecchio e l'altro nel nuovo continente, che sono scritti esclusivamente in versi incominciando dall'articolo di fondo sino all'ultimo annunzio della quarta pagina. Il primo di essi si stampa in Atene ed è scritto in greco moderno da Giorgio Souris; il secondo porta per titolo *Williston Journal*, si pubblica a Kansas, negli Stati Uniti d'America, ed è scritto esclusivamente dalla signorina Elisabetta Wilson.

E buon divertimento!

Vendita di una chiesa.

Al palazzo di giustizia di Limoux ha avuto luogo ultimamente una vendita originale all'asta pubblica, quella della chiesa di Nôtre Dame de Marceille, che serviva di luogo di pellegrinaggio ai fedeli della regione.

Dopo una lotta assai viva tra ecclesiastici e laici, recatisi in gran numero al palazzo, malgrado la temperatura rigida, la chiesa è finalmente divenuta proprietà del signor Courrel, banchiere a Larroque-d'Olmes, che l'ha comprata al prezzo di 51,050 lire.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado — massimo: 8,6 — minimo 2,2 sotto zero.

All'Ambasciata d'Inghilterra — La festa di ieri sera, la prima tra le feste diplomatiche di quest'anno, è riuscita splendidamente.

Le vaste sale, addobbate con rara eleganza e molta finezza di gusto, fin dalle 10 erano affollatissime, al che quando i Sovrani, circa le 11 1/4, sono giunti, le hanno traversate fra due fitte ale d'invitati.

Li hanno ricevuti allo scalone con le cerimonie d'uso, milord e milady Vivian.

S. M. la Regina, preceduta dal conte Borea d'Olmo e dai cerimonieri, è entrata a braccio dell'ambasciatore; seguivano S. M. il Re con lady Vivian, e il conte di Torino con la duchessa di Sartirana.

La Regina indossava un elegantissimo abito di velluto cremisi con i bordi ornati di *skunk*; aveva intorno al collo lo splendido *collier* di venticinque filari di perle, e, sulla testa, il diadema a stelle di brillanti.

S. M. il Re era in marsina, col collare dell'Annunziata e le insegne della *Giarrettiera*.

Il conte di Torino, come l'altra sera al ballo del Quirinale, era in uniforme di capitano di cavalleria, con tutte le sue decorazioni.

Appena giunti i Sovrani al posto loro preparato, la musica, cessato il suono della *marcia reale*, intuonò la quadriglia, che così rimase formata:

S. M. la Regina con lord Vivian, *vis-à-vis* del Conte di Torino con lady Vivian. A destra: il cavaliere Farini e la contessa Giannotti, Mahmoud ambasciatore di Turchia e la principessa Pallavicini, Billot, ambasciatore di Francia e la contessa Benomar, il conte di Solms ambasciatore di Germania e la contessa De Brück. A sinistra: il conte Giannotti e la principessa di Brancaccio, Viangaly, ambasciatore di Russia, e la contessa di Santafiora, il conte Benomar, ambasciatore di Spagna e la duchessa di Sartirana, il conte De Brück, ambasciatore d'Austria-Ungheria e la contessa Billot.

Quindi il Conte di Torino ha aperto le danze con lady Vivian, elegantissima, in un *tout-de-même* di *satin* color *lavande*, con in capo un superbo e sfolgorante diadema a foggia inglese.

Il ballo ha cominciato ed ha durato animatissimo. Splendide le *toilettes* delle signore e delle signorine, i più bei nomi dell'aristocrazia italiana, e del corpo diplomatico: quasi tutto quello stesse che, l'altra sera, presero parte al primo ballo del Quirinale. Nelle acconciature delle signore dominavano l'*eliothrope* e l'*orange*; in quelle delle signorine, il rosa e il bianco.

Erano presenti moltissimi ufficiali, specialmente di cavalleria e d'artiglieria; il corpo diplomatico era quasi al completo, con gran predominio di decorazioni inglesi: una vera costellazione pareva il petto dell'ammiraglio Teffe, ministro del Brasile.

I ministri intervennero quasi tutti, e con essi si trattenne particolarmente S. M. il Re e, in special modo con gli on. Giolitti e Pelloux. Anche con l'on. Crispi si trattenne a lungo a conversare. Largamente rappresentati erano il Senato e la Camera, di cui tutti i sottosegretari di Stato, e gli on. Cappelli, Antonelli, Giordano-Apostoli, Branca: inoltre i com. Bonghi, Malvano, Bernabei; i professori De Ruggiero ed Helbig; il duca Caetani, il marchese Chigi, il cavaliere Lisboa con la sua gentile signora, il senatore Pierantoni con la sua signora ed una delle sue signorine, ambedue elegantissime. Una folla, insomma, di persone che si divertivano e ballavano, e rendevano omaggio alla cortesia suprema di milord e milady Vivian, che facevano gli onori di casa con cavalleresca nobiltà.

I Sovrani si trattennero sin circa la una e mezzo antimeridiane.

Quindi cominciò il *cotillon* che durò sino alle prime ore del mattino.

All'Ambasciata di Francia — La festa da ballo annuale a Palazzo Farnese, avrà luogo la sera di martedì, 31 gennaio. Saranno diramati circa settecento inviti.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

I lavori straordinari. — E' occorso più volte che nei vari uffici municipali siano stati eseguiti lavori d'indole straordinaria e che se ne sia domandata l'autorizzazione alla Giunta a lavoro compiuto.

La Giunta municipale, ad evitare tale inconveniente, ispirandosi ai criteri della più rigida economia, ha disposto che d'ora in poi non si possa più mettere a pagamento lavori straordinari di qualsiasi genere, se prima non siano stati autorizzati con regolare deliberazione della Giunta medesima.

Sull'incidente di ieri l'altro a proposito della traduzione alle carceri del comm. Tanlongo, riceviamo la seguente:

Roma, 25 gennaio 1893.

Egregio Direttore,

Nel resoconto della traduzione del senatore Tanlongo nel carcere di Regina Coeli, apparisce che se il trasporto fu fatto ad un'ora indebita e cioè poco dopo mezzogiorno si deve ascrivere a colpa della famiglia, la quale, secondo il vostro cronista, temporeggiò fino a quel momento.

Ciò non è esatto.

La sera del 23 il questore, comm. Felzani, promise a me che il trasporto sarebbe fatto la mattina dopo, alle 7, oppure la sera alle 6. Che in ogni modo la famiglia sarebbe stata avvertita in tempo.

Ebbene: non solo durante la notte non venne alcun avviso dal questore ma neppure alle 9 ant. i due delegati di servizio avevano ricevuto alcuna istruzione.

Le osservazioni della famiglia vi furono quando dopo le dieci ant. si dettero ordini per la traduzione immediata, appunto perchè il trasporto fosse fatto alle 6 pomeridiane, sull'imbrunire. Ma il cav. Sandri, ispettore capo, rispose che *ciò non era possibile* attesi gli ordini superiori dati alla Questura stessa di eseguire la traduzione senza alcuna dilazione.

Ciò per la verità e per difendere la famiglia da un'accusa veramente immeritata.

Credetemi tutto vostro dev.mo

Avv. Gian Carlo Daneo.

Imposte dirette — La Commissione di 1ª istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami contro la tassa fabbricati di Mugnani Maria (due reclami), Ferrari Giulia, Giudice Cesare.

Ha accolto in parte quello del Credito Fondiario del Banco di Napoli.

Ha respinto quello di Mazzolini Giovanna, Settimio F.lli, Peggiore Valentino, Credito Fondiario del Banco di Napoli, De Filippi Sofia in Mariani, Cecchini Maria ved. Ercolani, Garofoli e De Nicola Piperno Abramo, Guerra Anna.

Preture di Roma. — Cambiaggio Francesco, cancelliere della 5ª è tramutato alla 6ª, e Giordano Onesimo, canc. della pretura di Jesi, è tramutato alla 5ª di Roma.

Pel carnevale. — Tutte le mascherate e fiaccolate che intendono concorrere ai premi stabiliti nel suo programma dal Comitato, debbono darsi in nota all'ufficio del medesimo non più tardi del 2 febbraio.

E' incominciata la vendita delle azioni.

La Corte d'Assise ha incominciato i propri lavori, nel nuovo anno giuridico, con due processi d'infanticidio.

Il Circolo ordinario è presieduto dal cav. Montanari; Pubblico Ministero è il cav. Martinotti; il Circolo straordinario è presieduto dal cav. Fontana; Pubblico ministero il cav. Durante.

...ci anni dopo. — Stamane, i fratelli del compianto tenente Luigi Tofanelli, morto sei anni or sono, in questo giorno, a Dogali, si sono recati al Collegio militare ove è il busto del giovane ufficiale, donato a quell'istituto dal municipio di Roma, per deporvi una corona di fiori in nome della madre e loro. I due giovinetti, impazienti di occupare il posto del fratello caduto eroicamente a Dogali, si dispongono entrambi a percorrere la carriera militare.

Condoglianze — Il conte Edoardo Soderini, presidente del Consiglio del Banco di Roma, ha perduto nel pomeriggio di oggi la sua primogenita figlia per nome Caterina, un amore di bambina che formava la delizia dei genitori e che fu loro rapita da morbo inesorabile, ribelle ad ogni cura. Le nostre più sincere condoglianze al signor conte Edoardo ed alla signora contessa Soderini Frankenstein.

Società ginnastica "Roma" — Una serata schiettamente famigliare, e per conseguenza simpatica ed allegra, è stata quella che la sezione di scherma ha dato nell'ampia sala della Società a S. Vitale. Vi assistevano diverse signore. Vari assalti di spada e di sciabola procurarono meritati applausi ai valenti schermitori.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa discendeva nella sala Ducale dove celebrava la messa innanzi ai signori della Missione, le suore della Carità e gli educandati dei varii loro Conservatorii, circa 800 persone.

Dopo la messa, l'assistente generale della Missione lesse un indirizzo di felicitazione al Papa, il quale rispondeva con un discorso letto da monsignor Rodini-Tedeschi.

Uscito il Papa dalla sala Ducale, recavasi nella attigua prima Loggia di Raffaello dove trovò schierate le educande, con le quali intrattennesi a colloquio impartendo loro la benedizione.

— Fu poi ricevuto dal Papa il cardinale Malagola, arcivescovo di Fermo, il quale gli presentò una Deputazione di quella diocesi.

Riceveva quindi i monsignori Mariano Govasci, vescovo di Norcia e Antonio Belli, vescovo di Terni.

— Il Papa ha nominato il cardinal Parocchi protettore dell'Istituto dei Petits-Frères de Marie, il cardinal Vincenzo Vannutelli protettore delle Dame di Maria in Maline e protettore del Conservatorio di S. Caterina dei Funari e il cardinal Persico protettore delle religiose Francescane del terz'ordine in Calais.

— Il cardinal vicario Parocchi ha pubblicato un invito sacro per spronare i fedeli a festeggiare in quest'anno la festa della Purificazione con maggiore solennità ricorrendo il Giubileo del Papa.

Guida Monaci — Abbiamo testè ricevuto la *Guida commerciale di Roma e Provincia* giunta al suo XXIII anno di esistenza, in un magnifico volume di 1300 pagine, stampato nel noto stabilimento tipografico del cav. Bertero con bella carta, caratteri nitidi ed accuratezza scrupolosa, e con una stupenda legatura eseguita da A. Staderini veramente pregievole per novità, solidità ed eleganza.

Il suo direttore e proprietario, sig. Tito Monaci, nostro concittadino, che con cure indefesse ha saputo fare della sua modesta *Guida* dei primi anni una pubblicazione di utilità ed importanza incontestabili, anche quest'anno — senza aumentarne il prezzo — vi ha aggiunto quaranta pagine, con nuove rubriche e notizie interessanti ampliandola anche nelle parti già esistenti. Ne ha talmente semplificato e perfezionato l'*Indice* in modo che chiunque può colla massima facilità e speditezza avere sott'occhio le principali indicazioni sulle persone od enti di cui è cenno nel volume, senza bisogno di sfogliarlo ripetutamente e di perdere tempo in ricerche complicate.

La *Guida Monaci*, che gode meritamente reputazione di opera utile per la sua estensione e precisione, ha quest'anno anche il pregio di essere per la parte estetica, un vero oggetto di ornamento.

Gli arresti del Viterbese. — I funzionari della questura di Roma, spediti nel Viterbese pel servizio speciale di P. S. nelle campagne battute dal Tiburzi e dal Fioravanti, hanno finora rimesso all'autorità giudiziaria 96 arrestati colpevoli di manutengolismo ed hanno denunziato altri 115 individui come responsabili di favoreggiamento.

Le autorità di P. S. hanno fatto sequestrare alcuni buoi e mandre di proprietà dei due briganti.

La polizia non dispera di arrestare presto anche i proprietari.

Importante arresto — Giulio Pompei, d'anni 36, della provincia romana, già impiegato al Banco di Napoli, succursale di Roma, circa un anno fa, scappò portando con sè una cifra ingente, anzi ingentissima, nientemeno che 380 mila lire e seppe così bene nascondersi, che, per quanto la polizia non ignorasse che si trovava in Italia e precisamente nelle provincie settentrionali, non era riuscita ad acchiapparlo mai.

Quindici giorni addietro, quando si propagò la notizia della fuga del Cuciniello, l'ex impiegato sentì la necessità, non si sa perchè, di venire a Roma e qui venne nascondendosi in diversi luoghi.

La questura riuscì a scoprirne le traccie e le seguì attentamente.

Ieri, alle 2, il delegato Gambescia della Sezione Prati, con parecchi agenti si presentò nell'osteria di Angelo Gloriani detto *Cacchitto*, in via Catone ai Prati di Castello, e vi sorprese il Pompei, che fu tosto ammanettato e condotto alla sezione prossima di P. S.

Perquisito non gli si rinvenne indosso che un portafoglio contenente una ventina di lire e parecchie lettere non firmate. Interrogato dichiarò di non avere dimora fissa e che da 15 giorni si aggirava qua e là per Roma ove era venuto da Montepulciano, in cui, assicura essere rimasto durante la latitanza.

Il Pompei venne tradotto, anche lui, alle Carceri Nuove, ed in seguito al di lui arresto, vennero ieri praticate due nuove perquisizioni ai Prati di Castello.

L'arresto di una modista. — Ai Prati di Castello, venne, stanotte, arrestata la nota modista Antonietta Lupi, che fu già in relazione col comm. Cuciniello. Si vuole che il medesimo abbia consegnata alla Lupi una somma considerevolissima — somma, naturalmente, di provenienza furtiva — che la modista, oggi, dichiarerebbe di non aver ricevuta. L'arresto venne eseguito dall'ispettore Mandolesi.

Incendio. — Iersera, nella tipografia Cugiani, in via della Pace, n. 32, si incendiò il deposito della carta. Accorsi i vigili, il fuoco fu spento con poca fatica.

Miserie umane. — Il sarto Confessore Luigi, di anni 18, da Caserta, in via Pietro Cossa, per il lungo digiuno fu raccolto svenuto. Venne trasportato all'ospedale di San Giacomo, dove ebbe i necessari soccorsi.

Vittime del lavoro. — Il bracciante Valentino De Simoni, di anni 34, da Civitella, sui lavori dell'impresa Medici, per la costruzione della galleria ferroviaria, fuori Porta San Pancrazio, spingendo un vagoncino cadde, ferendosi alla gamba destra.

Ne avrà per 10 giorni.

Bastonate. — In via Portico d'Ottavia, certo Alignini Giuseppe, di anni 26, impiegato ferroviario, per precedenti rancori, fu bastonato da un assistente ai lavori del Genio civile, rimanendo ferito alla testa.

Una baruffa — In via dei Fienili, per motivi d'interesse, nacque baruffa fra i braccianti Arcangelo Cicchotti d'anni 28 e Francesco Ciccarelli con le rispettive mogli.

Le donne si accapigliarono, ma gli uomini ne buscarono.

Ambedue infatti dovettero ricorrere all'ospedale avendo ambedue riportato delle escoriazioni alla faccia guaribili in 10 giorni.

Gelosia? — In via del Consolato 52, sorse iersera rissa fra l'intagliatore Cassari Cesare, di anni 42, ed un individuo, di cui ci sfugge il nome.

Sembra trattarsi di questioni di gelosia. Comunque, il Cassari si buscò una coltellata alla schiena.

Ne avrà per 10 giorni con riserva.

Due cavalletti di ferro vennero rubati al Nicolà Civalleri da tre individui, due dei quali rimasero sconosciuti.

Ma il terzo la pagherà per tutti, poichè venne arrestato, ieri, in via Goffredo Mameli. E' il pastaio diciasettenne Ernesto Cocchieri, romano, abitante a piazza S. Cosimato, 4.

Industrie romane. — Chi ha case e vuole pavimentarle con mattonelle a mosaico, uso veneziano, garantito per la durata e per la resistenza a qualsiasi attrito, faccia uso de' prodotti del *premiato stabilimento Gabellini*, via Principe Eugenio 144. Si eseguisce qualunque lavoro in cemento: strade, marciapiedi, androni, officine, scuderie di provata resistenza al piede del cavallo, *preparati in modo da evitare gli sdrucciolamenti* e garantiti per venti anni.

Veri vini toscani, delle colline di S. Gimignano, di proprietà Sesini; rivolgersi anche per posta: Cantina Sesini, via Merulana 61, casa propria. Qualità superiori L. 1,20 e 1,30. Vero Chianti L. 1,50. Provate.

Tappeti e stoffe per mobili — Ditta S. di P. Coen e C., Tritone Nuovo 37 al 40.

Lucchini Romolo eseguirà una grande vendita, questa mattina, nell'antico stabilimento, Piazza Crociferi, 11.

Vendita volontaria per partenza — Sabato 28 corr. si vendono all'asta tutti i mobili dell'ammezzato in Via Genova N. 30, e che guarniscono due belle camere da letto, una sala, una camera da pranzo una guardaroba, ingresso e cucina. Tutta mobilia buonissima.

Se i compratori non mancheranno a questa vendita, faranno ottimi affari. Gli elenchi dal portiere.

Piccola Cronaca di Roma

Nessun vino è più tonico del Marsala e scioglie meglio i principi attivi della china. Il *Marsala chinato* del dott. Scala è ottimo corroborante. L. 2,50 alla bott. Corso V. E. 113 Allegrucci, Pastini 99.

Vendita volontaria di tutti i mobili, sopramobili, oggetti di cucina ed altro, appartenenti a distinta famiglia che si trasferisce da Roma; verrà fatta sabato 28 gennaio corr. alle ore 10 ant. in via del Leone n. 8 (presso S. Lorenzo in Lucina) a cura dell'incaricato Giulio Nocchi.

Il dottor Filippo Pagliari medico negli Ospedali di Roma, specialista per le *malattie dei bambini*, di ritorno dalle cliniche di Vienna e di Berlino, dà consultazioni private tutti i giorni dalle 11 all'1 pom. in Piazza S. Eustacchio 44 p. 1.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom.. via Torino, 105.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42. p. 2°. dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Malattie dei bambini — Il dott. U. Stampa, medico negli ospedali di Roma e all'Ospedale infantile del Bambin Gesù, dà consultazioni private tutti i giorni dalle 12 alle 2 pom. nel suo gabinetto, Corso Vitt. Eman. 287 p. p. Bagni idro-elettrici per la cura del rachitismo e delle malattie nervose.

TEATRI DI ROMA

Valle. — Per la commemorazione del centenario Goldoniano, il teatro era affollatissimo. Non un palco nè una poltrona vuota.

Nella barcaccia del second'ordine era accolta una larga rappresentanza del Comitato organizzatore della festa, riuscitissima, fra cui notammo il prefetto comm. Calenda, il duca di S. Donato e molti altri.

Nella scena bellamente disposta campeggiava tra verdi piante, il busto dell'immortale poeta comico, sur un piedistallo, appiedi del quale furono collocate le corone spedite da Venezia, Livorno, Milano ecc.

Si diede prima lettura delle adesioni pervenute da varie città, accolte da applausi.

Indi il comm. Rossi, attorniato dai suoi artisti in eleganti costumi goldoniani, lesse una felicissima commemorazione, nella quale passò in rassegna i vari tipi delle commedie dell'insigne poeta veneziano e le vicende del suo teatro, concludendo con uno splendido saluto alla memoria di quel grande.

Il discorso fine, sobrio e concettoso fu accolto da un prolungato applauso ed il Rossi fu varie volte chiamato al proscenio.

Venne quindi la volta pel Giacosa, accolto simpaticamente, il quale felicissimo nell'esordio in cui accennò alla vitalità delle commedie del Goldoni che rimangono tuttavia nel repertorio drammatico italiano, tanto che se l'illustre autore vivesse ancora e potesse fruire dei diritti di rappresentazione potrebbe entrare in Senato pel titolo del censo, e dopo un omaggio alla Ristori, ricordandone le belle tradizioni artistiche, riepilogò — un po' troppo diffusamente — la lettura tenuta giorni sono al Collegio romano.

Più che una conferenza fu una lezione comparata di storia del teatro nel secolo scorso, sullo stampo di quelle pubblicate dal Guerzoni, dal De Sanctis, dal Settembrini e da altri.

Il Giacosa venne salutato — quand'ebbe finito — da un caloroso applauso e chiamato al proscenio.

La rappresentazione di una delle più belle creazioni goldoniane: *Un curioso accidente*, fu la solennità più imponente e la più bella e splendida illustrazione ed omaggio alla gloria imperitura del sommo veneziano.

Questa commedia, tuttora ridente di perenne gioventù e di festività insuperabile, sembra scritta ieri, e non può dirsi moderna unicamente perchè non vi è alcuno fra noi capace di scriverla e di imaginarla.

L'esecuzione fu quanto di più geniale si potesse desiderare. Il comm. Rossi, che fa una vera creazione del tipo bonario di *Filiberto*, ha suscitato un sincero entusiasmo dal principio alla fine, con una *vis-comica* ed una spontaneità da grande artista com'è, e fu salutato da continue acclamazioni.

La bravissima Mariani fu una *Giannina* come la ideò e la vagheggiò Papà Goldoni, e diede risalto a quell'indovinato carattere con tutta le finezze dell'arte la più squisita. La sua fu una miniatura delle più delicate, e il pubblico la rimeritò di feste cordiali e di applausi senza fine.

Benissimo il Zampieri, il Colombari, la Volante e la Bianchini, ed il pubblico esternò a tutti la sua più viva soddisfazione.

In complesso la festa non poteva riescire più simpatica e più degna del nome illustre a cui era dedicata e merita sincero encomio il Comitato che seppe promuoverla e renderla così rispondente al nobile intento di onorare l'altissimo poeta.

Questa sera: *Dora*, di Sardou, e domani sera la beneficiata della brava signora Mariani col *Biricchino di Parigi*. Il pubblico accorrerà certamente numeroso a festeggiare la valente attrice, che gode a giusto titolo fra noi tante e meritate simpatie.

Nazionale. — Continua in questo teatro la serie dei trionfi di Sarah Bernhardt, e con essi la meravigliosa serie delle trasformazioni sceniche della celebre attrice.

Dopo la *Signora dalle Camelie*, *Fedora*, *Tosca*, *Il padrone delle Ferriere*, iersera il pubblico ebbe agio di ammirarla nell'interessante e simpatica produzione di Meilhac ed Halevy *Frou-Frou*.

Il teatro era anche più affollato delle altre sere, e, nei palchetti splendevano in eleganti acconciature le più belle signore del nostro mondo aristocratico.

In questo dramma, in cui il carattere della protagonista soggiace a un così vivo procedimento di trasformazioni, Sarah Bernhardt ha riportato un altro splendido trionfo, provando la virtù superiore del suo multiforme talento.

Nei primi due atti affascinò il pubblico colla vivacità inimitabile della sua recitazione; nell'atto terzo lo sorprese colla convulsa manifestazione del subitaneo impeto colla sorella; e, nell'ultimo atto, nella scena della morte, lo commosse sino alle lagrime.

Gli applausi furono continui ed entusiastici.

Anche gli altri attori recitarono tutti con affiatamento ed accuratezza meravigliose.

Inutile ripetere elogi sull'eleganza della signora Sarah. Ogni *toilette* ch'essa indossa è un vero gioiello, e, quelle di ieri sera furono assolutamente una più meravigliosa dell'altra per eleganza, ricchezza e gusto squisito.

Stasera avremo la più interessante rappresentazione di questo breve corso di recite, cioè: *La Dame de Challant* di Giacosa, mai eseguita nei nostri teatri.

S. M. la Regina, molto probabilmente, assisterà alla rappresentazione.

Costanzi. — Decisamente le rappresentazioni dello *Scholasticon* sono destinate a lasciare il più gradito e simpatico ricordo in tutti quelli che vi assistono.

La bella e graziosa azione coreografica meglio non poteva essere ideata e svolta, come pure non si poteva desiderare ed ottenere esecuzione migliore di questa odierna. Epperciò ben si comprende il grandioso successo riportato dallo *Scholasticon* e l'affluenza sempre maggiore del pubblico ad ogni replica.

Iersera la sala del teatro presentava un aspetto brillantissimo: folla elegante in tutti i posti e gli spettatori non mancarono di rinnovare feste ed applausi a tutta quell'eletta schiera di studenti volenterosi che con rara abnegazione ci porgono occasione di passare tre ore ad uno spettacolo veramente riuscito ed assai divertente.

Per domani si annuncia ancora un'ultima replica dello *Scholasticon*.

Quirino. — Anche questa sera sarà replicata la *Gran Via*, la tanto festeggiata *zarzuela*.

I gravi artisti della compagnia Scalvini ne danno un'interpretazione speciale lodevolissimo per più rapporti.

Si daranno pure due atti di *Donna Juanita*.

Domani la seducentissima e leggiadra signorina Ilena Bianchini da il suo spettacolo d'onore con *La figlia di madama Angot*.

All'annunzio non aggiungiamo altro: Elena Bianchini, nostra concittadina, in poco tempo ha saputo acquistarsi un posto invidiabile fra le operettiste moderne, ed i suoi successi fragorosi, riportati dovunque, provano perfettamente la sua valentia. Domani sera dunque si avrà in questo teatro una bella ed affettuosa dimostrazione.

Metastasio. — Ricordiamo che questa sera si dà lo spettacolo d'onore della signorina Emilia Persico, la stella di questo teatro.

Si rappresenterà una nuovissima operetta in tre atti del maestro Pasquale Rispetto: *Trionfo d'amore*, con sfarzo straordinario di messa in scena, ed alla quale prendono parte tutti gli artisti della Compagnia.

Negl'intermezzi degli atti la signorina Persico canterà alcune nuove canzoni.

Coloro che vogliono assistere a questo spettacolo si affrettino a procurarsi i biglietti, perchè senza dubbio vi sarà una piena straordinaria. C.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *La Dame de Challant* — ore 9.
Valle — *Dora* — ore 9.
Quirino. — *Gran Via* — ore 9.
Metastasio — *Trionfo d'amore* — ore 9.
Rossini — *L'amico Stritzolo* — ore 9..
Manzoni — *Il marchese del Grillo* — ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Questa mattina avrà luogo la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

Il ministro del tesoro presenterà oggi alla firma Reale i decreti, che provvedono ad un esteso movimento in quel dicastero.

Il comm. Barbaroux Luigi, avvocato generale della cassazione di Torino, è stato collocato a riposo a sua domanda con il titolo onorifico di procuratore generale e contemporaneamente insignito del gran cordone della Corona d'Italia.

Il Comitato del personale del Genio Civile si è riunito per la nomina della nuova Commissione incaricata di studiare preliminariamente tutti gli affari da sottoporsi all'esame del Comitato.

Il Consiglio generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, ha fissato a L. 20 il dividendo pel secondo semestre 1892, delle sue azioni, pagabile dal 4 febbraio prossimo.

La Camera di ieri.

La ripresa dei lavori, dopo i noti fatti, chiamò ieri alla Camera molti deputati e molto pubblico.

Appena l'on. Zanardelli ebbe data lettura del lungo elenco delle interrogazioni e delle interpellanze, sorse l'on. Giolitti, presidente del Consiglio, a dichiarare, fra l'attenzione generale, che accettava subito la discussione, e senza interruzioni, di quelle interrogazioni ed interpellanze che si riferivano, direttamente o indirettamente, alla questione bancaria, essendo desiderio del governo che questa discussione si faccia nel modo il più sollecito, ampio e completo che sia possibile.

E così si stabilì che la discussione debba incominciare oggi stesso.

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti, fatte in forma secca e recisa, produssero eccellente impressione.

Il rimanente della discussione venne speso nello svolgimento del noto progetto dell'on. Villa inteso ad introdurre la istituzione del divorzio nella nostra legislazione. L'on. Villa, che parlò da par suo, fu, alla fine, applaudito. Contro la riforma patrocinata dal Villa, pronunciò un dotto discorso l'on. Salandra. L'on. Bonacci, guardasigilli, fatta una savia distinzione fra divorzio e divorzio, disse che la riforma del divorzio, nei medesimi limiti di quella presentatata dall'on. Villa, è, in genere, accettabile, ma non la ritiene, ora come ora, del tutto opportuna, dovendo darsi la precedenza a riforme più sentite e più urgenti.

Ad ogni modo, la proposta dell'on. Villa fu presa in considerazione alla quasi unanimità.

Sono convocate per oggi le seguenti Giunte e Commissioni:

Ore 10 ant. Giunta relazioni — Probi Viri.
Ore 12,30 pom. Sotto Giunta finanze e tesoro.

L'on. Mussi ha convocato per questa sera gli amici dell'estrema sinistra.

Per stamattina è convocato l'Ufficio 7° per condurre a termine la discussione sulle proposte di legge dei deputati Cuccia e Sineo relative allo *scrutinio di lista*.

La filantropia del Re.

(Nostro dispaccio)

Milano, 25, ore 24. — S. M. il Re si inscrisse socio della Cooperativa agricola italiana, lodandone gli intenti colonizzatori, iniziati con gli esperimenti di Sardegna.

Il Re sottoscrisse dieci azioni per L. 5000, massimo consentito dallo statuto.

Elezioni politiche.

Il collegio elettorale di Lacedonia (Avellino) è convocato il giorno 12 febbraio per l'elezione del proprio deputato.

Occorrendo, il ballottaggio avrà luogo nella successiva domenica (19).

Terremoto nelle provincie meridionali.

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica, in data di ieri:

Oggi gli strumenti sismici dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica registrarono una scossa di terremoto che fu sentita in una estesa zona nelle provincie meridionali.

Al detto ufficio sono pervenuti i seguenti dispacci:

Canosa, 25. — A mezz'ora del pomeriggio fu sentita una scossa ondulatoria di terremoto, di breve durata ma abbastanza forte.

Potenza, 25. — Alle ore 12,22 pom. fu avvertita una scossa ondulatoria di terremoto di direzione nord-est a sud-est, della durata di un secondo, seguita a breve intervallo da altra scossa nella medesima direzione, durata due secondi. Tale scossa fu avvertita a Napoli, Rapolla, Salerno, Calvello, Marsiconovo Vietri.

Napoli, 25 — Verso il tocco fu segnalata una leggiera scossa di terremoto sussultorio.

R. navi armate.

L'*Andrea Doria* è partito il 24 corrente da Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

Gl' incidenti marocchini.

Madrid, 25. — Il colonnello West Ridgeway è giunto e si tratterrà qui fino a venerdì.

Si assicura che la Spagna sia decisa a procedere interamente d'accordo colla Francia nella questione del Marocco.

Villafranca, 24. — Una divisione della squadra si prepara a partire e si crede che vada al Marocco.

Secondo un telegramma da Madrid al *Temps*, il ministro degli affari esteri spagnuolo dichiarerebbe a sir West Ridgeway, inviato inglese al Marocco, che la Spagna ha il desiderio d'agire di accordo coll'Inghilterra nel Marocco, purchè il governo inglese abbia intenzione di rispettare lo *statu quo* territoriale e politico stabilito dalla convenzione del 1880.

La Spagna intende che tutte le potenze abbiano diritto a qualunque concessione che una potenza qualsiasi ottenesse dal Sultano. La Spagna preferirebbe un'azione collettiva delle potenze per decidere il Sultano a concedere delle migliori condizioni al commercio europeo e a prevenire gli attentati contro gli stranieri, così frequenti nel Marocco, e a decidere pure ad aprire il suo Impero alla civiltà e ai capitali europei.

La Spagna rifiuta di associarsi ai passi che la Inghilterra sta per fare in favore degli ebrei presso il Sultano.

L'Inghilterra in Egitto.

(S) **Cairo**, 24. — Un battaglione di fanteria inglese, che ritorna dalle Indie, è atteso qui domani.

— La decisione di rinforzare l'effettivo delle truppe inglesi in Egitto produsse qui eccellente impressione e valse a tranquillizzare l'opinione pubblica. Però un grande eccitamento continua nelle provincie.

(S) **Londra**, 25. — Il *Daily News* ha dal Cairo che l'agitazione vi si è calmata.

Lo stesso giornale pubblica un articolo, in cui dice che le autorità inglesi considerano la situazione dell' Egitto senza inquietudine, facendo assegnamento sulle forze militari e di polizia, il cui effettivo ascende a 16,000 uomini, comandati da Kitchener.

— L'ambasciatore francese, Waddington, ha avuto, nel pomeriggio, un colloquio col segretario di Stato per gli affari esteri, lord Rosebery, riguardo agli affari dell'Egitto.

FRANCIA

Il bilancio della Legion d'onore alla Camera.

(S) **Parigi**, 25. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio della Legione d'onore.

Il deputato Le Prevost de Launay ricorda che la Camera nel 1885 deliberò che le decorazioni conferite a stranieri venissero pubblicate nel *Journal Officiel* e si duole che quella deliberazione non sia stata applicata che agli stranieri che risiedono in Francia. Le Prevost de Launay dimanda che le decorazioni della Legione d'onore non siano scambiate colle decorazioni estere che si comprano e non siano più conferite sopra raccomandazione degli ambasciatori degli Stati della triplice alleanza. Egli lamenta che la Legione d'onore venga screditata conferendola ai grandi finanzieri invece che a coloro che servono la patria.

Il presidente del Consiglio, Ribot, nega che la Legione d'onore sia così facilmente conferita; crede che gli stranieri residenti in Francia non debbano essere pareggiati agli altri. Le pubblicazioni sul *Journal Officiel* vengono regolarmente fatte dal Governo.

Le Prevost de Launay propone un emendamento inteso a che tutte le concessioni di decorazioni fatte agli stranieri siano inserite nel *Journal Officiel*, e propone altresì una riduzione di cento franchi sul capitolo in discussione.

Il guardasigilli, Bourgeois, combatte tale emendamento e invita Le Prevost de Launay a presentare una proposta speciale.

Le Prevost de Launay insiste.

Con 249 voti contro 243 si respinge la presa in considerazione dell'emendamento Le Prevost de Launay.

L'affare del Panama.

Parigi, 25. — Il *Siècle* riproduce la voce che l'avv. Barboux, difensore di Lesseps, farebbe nella sua odierna arringa al tribunale una dichiarazione a sensazione.

(S) **Parigi**, 25. — L'ex ministro Baihaut ha rinunziato a chiedere il suo rinvio dinanzi all'Alta Corte di giustizia.

GERMANIA

Agitazioni operaie a Berlino.

(N) **Berlino**, 25, ore 4,53 pom. — La polizia ha preso grandi precauzioni, acciò le feste non siano disturbate dagli operai senza lavoro, che nella mattinata hanno tenuto quattro riunioni. Forti distaccamenti di agenti della sicurezza pubblica occupano i pressi dei locali delle adunanze.

(N) **Berlino**, 25, ore 7,40 pom. — Alle adunanze varie, delle quali vi ho telegrafato prima, hanno assistito circa 2000 operai.

Provocò risentimento il rifiuto del ministro del commercio Berlepsch di ricevere altre tre deputazioni di operai senza lavoro, dopochè aveva già dichiarato a due precedenti commissioni l' impossibilità del governo di provvedere.

Un delegato riferì l' accoglienza che altra commissione operaia ebbe dal Borgomastro. Questi ammise la gravità della condizione fatta agli operai dalla mancanza di lavoro e domandò che gli si facessero proposte concrete. Alla domanda di mettere a disposizione degli operai disoccupati due milioni di marchi a fondo perduto, egli si ritirò.

Un oratore propose di mandare una deputazione all' Imperatore, ma fu interrotto dalle grida della maggioranza dei presenti.

Il deputato socialista Liebknecht riconobbe essere l' Imperatore personalmente animato dalle migliori intenzioni a favore delle classi operaie, ma la costituzione lo vincola e gli impedisce di ricorrere a quei rimedi efficaci, che egli vorrebbe attuare.

Le odierne dichiarazioni del ministro Berlepsch sono il tocco funebre della borghesia.

Tutte quattro le riunioni votarono una mozione stampata, con la quale si biasima il ministro del commercio, si reclama l' appalto diretto agli operai dei lavori pubblici e si dichiara decisorio il salario di due marchi al giorno agli spazzatori della neve.

I progettt militari e l'opposizione.

(N) **Berlino**, 25, ore 9,30 pom. — L'opposizione fa carico al conte di Caprivi di inceppare i lavori della Commissione per i progetti militari, pronunciando troppi discorsi politici, pretendendo di rispondere a tutti i singoli oratori ed obbligando la Commissione a non sedere quando egli è occupato alla Corte, e ciò, malgrado il tempo, che la Commissione è costretta di già a perdere per la coincidenza delle sue sedute con quelle della Commissione del bilancio.

La stampa d'opposizione ne deduce che il conte di Caprivi temporeggi espressamente per ritardare fino all'aprile le elezioni generali.

GRAN BRETTAGNA

L' " Influenza „ a Londra.

Londra, 25. — L'*influenza* è ricomparsa in Londra ed in diversi altri punti dell'Inghilterra.

RUSSIA

Un'ammonizione al " Grashdanin

(S) **Pietroburgo**, 25 — Il giornale ufficiale reca che il giornale *Grashdanin* ha ricevuto una severa ammonizione dal governo perchè, parlando dell'affare del Panama, fece allusioni che potevano essere interpretate come offensive pei diplomatici che occupano posti eminenti.

Gli altri giornali ricevettero comunicazione di questa ammonizione, perchè evitino di essere sottoposti a misure analoghe.

SVIZZERA

Comunicazioni telefoniche

(S) **Berna**, 25 — Il Dipartimento federale delle ferrovie ha declinato la proposta di stabilire una rete telefonica che unisca le città ticinesi coll'interno della Confederazione, finchè non sia stabilita la comunicazione telefonica fra le città ticinesi, Como e Milano.

BELGIO

La revisione della Costituzione

(S) **Bruxelles**, 25 — La Camera dei Rappresentanti decide all'unanimità d'intraprendere, il 28 febbraio prossimo, la discussione del progetto di legge sulla revisione della Costituzione.

STATI BALCANICI

Il matrimonio del Principe di Bulgaria?

(S) **Vienna**, 25. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia:

« Si è convinti, nei circoli governativi, che il principe Ferdinando si prometterà sposo durante l'attuale suo viaggio.

« E' infondato che egli debba fidanzarsi con una Principessa d'Orléans. Il Principe sarà di ritorno fra tre settimane al più tardi. »

S. U. D'AMERICA

(N) **Washington**, 25 4,23 pom. — Stewart, capo del partito favorevole alla libera coniazione dell'argento, è stato rieletto senatore per lo Stato di Nevada, senza opposizione.

Notizie varie.

Esplosione in una miniera.

(S) **Praga**, 25. — Secondo i giornali, il numero totale dei minatori scesi nei pozzi della miniera di carbone presso Ossegg, è di 250, dei quali finora ne sono stati estratti cento morti. Altri sessanta si trovano ancora nei pozzi, che continuano a bruciare. E' probabile che essi sieno perduti. I lavori di salvataggio sono impossibili, causa lo sviluppo dei gaz.

(S) **Praga**, 25. — Il numero esatto dei morti nell'esplosione di gas ieri avvenuta nella miniera di carbon fossile presso Ossegg, è di diciassette e quello dei feriti di sette.

Nessun altro minatore manca.

La catastrofe sarebbe stata cagionata dalla pipa accesa da un minatore.

Movimento della Navigazione

Napoli, 25. — Il piroscafo *Ems*, del *Norddeutscher Lloyd*, arriva stasera, alle ore 9.

Borse e Mercati

25 Gennaio 1893.

In attesa della Liquidazione il mercato si mantiene riservato ed inattivo. La Rendita continue ferma a 94,42 1[2 e per ultimo 94,50.

I valori si aggirarono circa ai seguenti prezzi: Generali 310 — Mobiliare 442 — Meridionali 640 Mediterranee 527 — Condotte 282 — Immobiliari 92 — Omnibus 180 — Risanamento 91 — Acqua Marcia 1060 — Gas 792.

Cambi leggermente più sostenuti: Francia 104,2[illegible] — Londra 25,98.

Ore 6.30. — Inazione.

Rendita 94,47 a 94,50 — Generali 311 a 310 — Mobiliare 444 a 443 — Meridionali 641 a 640 — Mediterranee 528 a 527 — Condotte 282 a 280 — Immobiliari 95 a 94 — Omnibus 181 a 180 — Risanamento 92 a 90 — Acqua Marcia 1060 a 1050 — Gas 790 a 788.

BORSE ITALIANE. — 25 gennaio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 42	94 40	94 42	94 45
Id. fine .	— —	94 40	94 45	— —
Az. B. Naz. .	1315 —	— —	1320 —	— —
» Mobiliare .	443 —	— —	439 —	439 3/4
» B.Generale	— —	308 —	— —	— —
» ferr. Medit.	524 50	524 —	524 —	— —
» » Merid.	640 —	640 —	638 50	638 1/2
» B.di Torino	— —	— —	319 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	88 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	93 —
» Tiberina. .	— —	— —	22 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen. .	326 —	326 —	— —	— —
» Soc.Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	228 —	229 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	236 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	305 75	— —	— —
Fond. B. Sm. 4 %	— —	491 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	497 75	— —	— —
» S.Paolo	— —	— —	511 —	— —
Francia vista	104 27	104 30	104 27	104 30
Berlino id. .	126 45	128 40	— —	— —
Londra a 3/m	26 21	— —	26 21	26 01

	Parigi, 25, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	97 72	—
RENDITE	» 3 0[0 perp.	96 72 (a)	96 80	96 60 (c)
RENDITE	» 4 1[2 0[0 .	106 30	106 37	— —
RENDITE	italiana 5 0[0.	90 40 (b)	90 45	90 45 (d)
RENDITE	turca	21 45	21 40	21 27
RENDITE	spagnuola	61 15	61 09	60 81
RENDITE	russa nuova. . .	78 40	78 1/2	— —
RENDITE	portoghese. . . .	21 11/16	21 13/16	21 5/8
RENDITE	ungherese	— —	95 5/16	95 1/4
	Egiziano 6 0[0 . . .	493 3/4	492 13/16	491 87
	Banca di Parigi. . .	627 —	630 —	— —
	Banca di Sconto . .	— —	140 —	— —
	Banca Ottomana . .	— —	573 3/4	570 62
	Credito Fondiario .	— —	990 —	— —
	Azioni di Suez . . .	— —	— —	— —
	Azioni Panama, . . .	21 —	21 1/4	— —
	Lotti Turchi.	— —	87 50	86 87
	Ferr. Meridion. ital.	— —	615 —	— —
CAMBI	sull' Italia	— —	4 %	— —
CAMBI	su Londra. . . .	— —	25 12 1/2	— —
CAMBI	su Madrid	— —	— —	17 95
CAMBI	sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(a) 97 17 97 07 — (b) 90 72 90 62.
(c) 96 67 a 96 42 — (d) 90 30 a 90 35.

(N) **Parigi**, 25, 4,43 pom. — (Fonte francese). — Grande indecisione. Rendita francese agitatissima, in seguito alla lotta impegnata tra compratori e venditori, in vista della liquidazione di fine mese. Affari ristretti. Dopo Borsa, debolezza generale.

(N) **Parigi**, 25, 10,45 pom. (fonte italiana) — Timore nuovo incidente Panama indebolisce mercato 96,37 — 40[50 — 65[25 — 90,37 — 15[25 — 40,50 — 60[25 — 70[50 — 21,30 — 570,62 — 365,62 60,81 — 43[25 — 990.

Vienna, 25 calma	24	25	Londra, 25 chiusura	25	25
Mobiliar.	321 62	319 75	N.ᵢCons.	96 1/16	98 1/4
R.aust.arg	116 75	116 70	Italiana .	90 —	90 1/16
Id. carta	98 60	98 50	Turca . .	21 1/4	21 5/16
N.ᵢ d'oro	9 63	9 62	Egiziano	98 3/8	97 7/8
C.Londra	121 10	120 90	Argento.	38 7/16	38 7/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 100.000

Berlino, 25 sostenuta	24	25	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	91 70	91 70	Italia	5 per 0[0
fine m.	91 50	91 60	Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	99 70	100 —	Inghilterra.	3 per 0[0
Rublo . .	207 95	208 40	Germania. .	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 30 1/2	20 30 1/2	Belgio. . . .	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 gennaio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 500
Importazioni del giorno . . . . . » » 500
TENDENZA: sostenuta

Havre, 25 gennaio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 3800
TENDENZA riservata per f. gennaio » 61 75

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 260000
TENDENZA riservata Prezzo per f. gennaio 102.50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 71,50

New-York, 25 gennaio Petrolio *St. White* . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » » 6 45

Parigi, 25 gennaio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	52	—	52	—	sostenuta
Avene	17	10	17	10	sostenuta
Olio di colza	46	25	46	75	sostenuta
Spiriti	46	25	46	25	debole
Zucchero raffinato. . .	107	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SPIRITISMO

Man mano però perdevo quasi il senso del reale: tutti questi avvenimenti, in poche ore, mi sconvolgevano l'intelletto, mi tormentavano, mi trascinavano, simile a un ramo combattuto fra varii venti.

Che feci tutta la sera?

Ricordo confusamente che salii ad avvertire il vecchio servitore della signora Ortensia; che poi mi recai nelle carceri per parlare con Giuliano, ma inutilmente; che per la piccola città la gente faceva capannelli sulle porte delle case, dei caffè, delle osterie; che finalmente, rimontato a cavallo, lo spinsi a briglia sciolta, cacciandogli gli sproni nei fianchi, per la campagna, come un pazzo che cerchi un abisso ove gettarsi.

La corsa turbinosa e l'aria della sera mi calmarono alquanto; ma quanti chilometri avevo fatti simile ad un fantasma inseguitore? Non so.

So che a un certo punto il cavallo si ostinò a salire un piccolo poggio e che mi trovai nella mia casetta, innanzi alla quale sedevano la vecchia Elisabetta e Giovanni.

Un'ombra s'era nascosta fra la siepe, appena il cavallo s'era fermato, un po' sospettoso.

— Chi era qui? — chiesi alla vecchia e a Giovanni, che mi vennero intorno ad accogliermi con famigliarità rispettosa.

— Oh, signore! — prese ad esclamare Elisabetta. — Che tempi tristi, che disgrazie nere! Si stava meglio coi briganti, si stava! E' venuto a trovarmi Biscione, che vuol parlare a Signoria: ci ha raccontato tutto e dice che gli sbirri lo volevano afferrare, senza che egli ci avesse colpa; che lui scannerà chiunque si attenti a mettergli le mani addosso, e che non è uomo da freddar la gente come un ladro di macchia... Ma come deve esser stanca, Signoria; venga dentro e si riposi.

Entrai, mentre Giovanni carezzava lo stallone e lo conduceva nella stalla.

Oh, le mie povere, ma quete stanzette! La pace solitaria e mite del mio eremo; i miei libri, i quadri, i fiori morti ne' vasi, il mio lettuccio!

Perchè, perchè dunque li avevo abbandonati? E quella vecchietta che m'aveva dato il suo latte da bambino, che aveva lasciata la sua casa per seguirmi lassù, perchè la trattavo così?

Ella pensò subito alla cena.

Dovevo essere addirittura sfinito, se lei disse, apparecchiando:

— Mi par che non mangi da tre giorni, Signoria: ha la faccia della terzana.

Ed era vero.

Mi gettai sui cibi con istintiva voracità di belva; e m'accorgevo che Lisabetta mi contemplava con occhio di simpatica ammirazione. Poco dopo, rientrò Giovanni, che si mise a farmi da coppiere.

Ad un tratto disse misteriosamente:

— E' lì fuori. Vuol vederlo? Lui non c'entra: l'ho visto io medesimo nel castello, e l'hanno visto cento altri...

Assentii col capo; e poco dopo Biscione entrò con un riso goffo sulle labbra, dandomi la buona sera.

— Eh, che vuole, Signoria? Se non gli accicavo, mi portavano di nuovo in galera; e io preferisco d'esser uccel di bosco a quel di gabbia.

Ricordai sorridendo anch'io la curiosa figura di due carabinieri, tutti lordi di cenere e l'annaspare che facevano per aprire gli occhi. Pure osservai:

— Ma se tu sei innocente, avrai avuto il ladro in casa che ti ha regalate le gioie.

— Senta, signoria; la mia casa resta aperta ai quattro venti, chè non ci son che le serpi. Qualche ribaldo mi avrà giuocato quel tiro; ma io non ne so niente. Ci ho avuto gusto che l'abbiano ammazzato, è vero; ma non me ne posso dar vanto. Ora, signoria, dica agli sbirri ch'io voglio portare i testimoni d'essere stato nella corte fin dal tramonto: io corro sempre dove si beve a mezzine, e Giovanni m'ha visto quando il sauro è giunto come un diavolo... E dica che mi lascino in pace; se no, faccio davvero delle sciocchezze. Intanto farò da segugio e lo scoverò ben io l'assassino.... Allora vedremo se merito la forca o la medaglia... E poi pel Barone e donna Vittoria darei la vita, se volesse, gente che fanno bene come il sole; e al tempo ch'io... mandai di là mia moglie, mi fecero portar aiuto dai coloni nelle carceri. Dunque,...

E seguitò per un pezzo difendendosi con logica e calore pieni di buon senso. Anche lui non mi sembra il colpevole; ma dei miei convincimenti non dissi parola...

Finita la cena, mi sarei tanto volentieri sdraiato sul mio piccolo letto; ma ricordai che il Barone aspettava forse ansiosamente novelle insieme a donna Vittoria; pensai ch'egli potesse essere giovevole alla causa di Giuliano provando l'alibi, e risalito in arcione, ripresi via, accompagnato dalle preghiere, dai segni di croce di Lisabetta, e scortato da Giovanni e Biscione, che non vollero ad ogni costo lasciarmi solo.

No, no; quel povero serparo era troppo listo per aver sulla coscienza un omicidio: egli narrava per via storie di masnadieri e di streghe, mentre io fra le trasparenze opaline della luce, ove brillavano milioni e milioni di stelle, mi smarrivo nell'immense regioni dell'etere che cominciavo quasi a credere abitato da spiriti.

XX.

Come giunsi nel portone del castello, Biscione e Giovanni andarono via, e mentre avanzavo col cavallo nell'ombra della corte, resa più nera dalla luce lunare che riflettevasi contro due pareti del palazzo, un uomo, quasi uscisse di sotterra, afferrò il morso dello stallone, e lo fermò, come se lo piantasse a terra con mano vigorosa.

Riconobbi Filippo Cordovesi, il cui volto era così bianco da vedersi distintamente nel buio. Cominciò a parlarmi con tale tartagliamento che non giungeva a formare le sillabe; sì ch'ebbi tempo a balzar di sella e dar le briglie a uno stalliere accorso.

Alla fine disse guardandomi come un ossesso:

— Scoperto tutto, vero?

— Tutto, come lei ha scritto — risposi.

— E che hanno fatto i giudici?

— Hanno arrestato Giuliano d'Alfedena: Biscione è scappato.

— Scappato?.... rispose lui facendo fischiare l'esse come i paperi quando voglion mordere. Poi chinò la testa e s'avviò con me per salire; ma a metà dello scalone si fermò, come se volesse tornare indietro, e domandò:

— Come? dove?

Narrai in succinto l'avvenuto, e andammo insieme dal Barone ch'era nella biblioteca, seduto innanzi a un leggio d'ebano, nella pallida luce di una lampada a riverbero verde, la quale me lo fece sembrar più magro e più dolente.

Ripetetti la istoria minutamente, cercando di leggergli sul volto impassibile i varii sentimenti; ma non ci scorsi per un pezzo che leggerissime contrazioni. Solo all'udire la cattura di Giuliano parve stupito.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,5	....	1,18	4,50	11,40	...
Pisa	....	6,20	....	3.5	8,40	10,35	...
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	6,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	6.35	....	....	12,5	4.45	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7.40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,43	9,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	8,20	....	....	2,—	5,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	7,19	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,49	....	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9.35	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	—.—	—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12.32	5,54p	—,—	— —
Tivoli a.	—,	8,16a	11.9 a	1.11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	5,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	— —
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,33p	6,1p	—,—	— —
Roma a.	8,44a	10,41a	1,30a	5,30p	7,16p	—,	— —

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.